

46.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ACCAME: Sull'uso di aerei ed elicotteri militari per il trasporto dei familiari delle più alte gerarchie militari (4-04576) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).	2110	paltati o affidati a trattativa privata dell'azienda stessa nell'ultimo decennio e sulle imprese assuntrici delle singole opere (4-03208) (risponde COMPAGNA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	2113
AMARANTE: Sullo stato di utilizzazione del centro ex AAI di Pontecagnano-Faiano (Salerno) e per l'affidamento al comune della gestione di detto centro (4-00191) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).	2110	COSTAMAGNA: Per l'inclusione del comune di Valduggia (Vercelli) fra quelli allacciati alla rete di distribuzione del gas metano (4-02745) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	2124
ANDÒ: Per la realizzazione di interventi volti a rendere possibile l'inseadimento di profughi vietnamiti presso il comune di Francavilla di Sicilia (Messina) (4-00562) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).	2111	COSTAMAGNA: Sul ritardo nell'apertura del nuovo carcere di Ivrea (Torino) dovuta, presumibilmente, alla vicinanza della strada statale n. 228 Ivrea-Viverone (Vercelli) (4-02821) (risponde MORLINO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	2124
BOCCHI: Per il pagamento dei ratei relativi al periodo dal 1° giugno 1971 al 30 giugno 1972 dell'assegno vitalizio intestato alla signora Celestina Musi, vedova Massari (4-03054) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	2112	COSTAMAGNA: Per la costruzione di aerei utilizzabili nella lotta contro gli incendi dei boschi (4-03151) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	2124
BOCCHI: Per la sollecita definizione della pratica di pensione a favore di Bruno Cantini di Firenze (4-03968) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i>).	2112	COSTAMAGNA: Sull'errata interpretazione dello statuto del CONI, per la quale il direttore generale non ha partecipato alla votazione relativa alla partecipazione italiana alle Olimpiadi di Mosca (4-03643) (risponde GARGANO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	2125
CASTOLDI: Sui progetti di opere stradali ricadenti nel territorio del compartimento ANAS della Liguria ap-			

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

PAG.	PAG.
COSTAMAGNA: Sull'iniziativa della Pro-Canobio (Novara) per modificare la legge regolatrice dell'affitto di camere ammobiliate in centri non sedi di aziende autonome di soggiorno (4-04100) (risponde GARGANO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	2125
COSTAMAGNA: Sull'opportunità di abilitare all'esame orale anche i candidati che hanno ottenuto il punteggio di 6 agli esami scritti del concorso per cancelliere di cui alla <i>Gazzetta ufficiale</i> n. 251 del 1978 (4-04413) (risponde MORLINO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	2126
COSTAMAGNA: Sulle negative conseguenze per il settore turistico della soppressione dei buoni benzina e delle agevolazioni a favore dei turisti stranieri (4-04449) (risponde GARGANO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	2126
FERRARI MARTE: Sulle conclusioni degli studi in merito ai problemi della sicurezza connessi con il trasporto dei valori postali a mezzo ferrovia (4-00869) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	2128
FRANCHI: Sulla veridicità dell'aggressione alla militante comunista Paola Minelli avvenuta all'interno della sezione del PCI di Salivoli (Piombino) (4-02895) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).	2128
FRANCHI: Sull'opportunità di riaprire i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso per esami per coadiutore dattilografo giudiziario, per coloro che avendo avuto solo assunzioni a termine, ma non più in servizio, sono stati invitati a non concorrere (4-04200) (risponde MORLINO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	2129
GATTI: Sui ritardi nella nomina della commissione nazionale per l'anno internazionale degli handicappati, organizzato dall'ONU (4-02249) (risponde ANIASI, <i>Ministro della sanità</i>).	2129
MARTINAT: Sulla nomina del giornalista Umberto Cavina a capo redattore della RAI-TV (4-02443) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	2130
PARLATO: Sulla mancata corresponsione, da parte della Cassa marittima meridionale, dell'indennizzo assicuratorio ai congiunti dei marittimi morti nell'affondamento della motonave <i>Stabia I</i> , avvenuto nel porto di Salerno il 4 gennaio 1979 e sugli esiti delle inchieste relative al naufragio (4-00752) (risponde MORLINO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	2130
PARLATO: Sui provvedimenti, di natura giuridica ed amministrativa, adottati nei confronti delle amministrazioni comunali di Pozzuoli, Bacoli, Monti di Procida (Napoli) e di privati cittadini, relativamente alle speculazioni edilizie perpetrate ai danni dell'ambiente in tali territori (4-01708) (risponde COMPAGNA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	2131
PARLATO: Sulle preoccupanti condizioni dell'ordine pubblico nel quartiere di Capodimonte di Napoli (4-02395) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).	2134
PARLATO: Per un riciclaggio dei contenitori di vetro al fine di ottenere un risparmio del consumo dei prodotti petroliferi (4-02522) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	2134

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

PAG.	PAG.
PAZZAGLIA: Sull'autorizzazione concessa dal sindaco di Roma per <i>Festivals</i> e spettacoli nella zona delle terme di Caracalla (4-04361) (risponde GARGANO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 2135	mezia Terme (Catanzaro) uno sviluppo efficiente (4-02422) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 2142
PRANDINI: Sui motivi per i quali non è mai stato aperto al pubblico l'ultimo tratto della variante alla tangenziale sud di Brescia (4-00856) (risponde COMPAGNA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). 2135	TRANTINO: Per la gestione diretta, da parte dello Stato, del servizio traduzione detenuti (4-03855) (risponde MORLINO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 2143
PRETI: Per un rinvio della nomina del nuovo presidente dell'ENIT (4-04348) (risponde GARGANO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 2138	TREBBI ALOARDI IVANNE: Per un intervento volto a controllare lo sfruttamento e l'esportazione di sabbia e di ghiaia in atto presso i comuni di confine con la Svizzera delle province di Varese e Como (4-03610) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 2144
RUSSO RAFFAELE: Per la proroga, fino ad esaurimento della graduatoria, degli idonei al concorso distrettuale della corte di appello di Napoli a 139 posti di dattilografo giudiziario (4-03077) (risponde MORLINO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 2139	TREMAGLIA: Per la concessione di un finanziamento alla filati Lastex Elastofibre di Bergamo (4-02411) (risponde BISAGLIA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 2144
SANESE: Per la concessione dell'assegno di invalidità anche agli invalidi psichici (4-01492) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>). 2139	VALENSISE: Sui finanziamenti assegnati e corrisposti al comune di Samo di Calabria (Reggio Calabria) per i danni causati dal sisma dell'11 marzo 1978 (4-02900) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>). 2145
SARTI: Per un'esatta interpretazione da parte delle regioni dell'articolo 5 della legge 8 gennaio 1979, n. 3, relativamente all'assunzione di personale straordinario (4-01619) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>). 2140	ZARRO: Sul grave stato di disagio in cui si è venuta a trovare l'utenza dei servizi postali in provincia di Benevento a causa dell'uso da parte degli uffici postali di assegni bancari (4-03211) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 2145
SERVADEI: Per l'adozione di provvedimenti a sostegno delle attività turistiche (4-04198) (risponde GARGANO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 2140	ZARRO: Per il miglioramento della ricezione dei programmi televisivi nel territorio del comune di Ginestra degli Schiavoni (Benevento) (4-03213) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 2146
TASSONE: Sull'utilizzazione del metano in Calabria, e per la realizzazione dell'impianto metanolo nel piano IMI, per assicurare alla SIR di La-	

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, oltre all'uso di auto blu per trasporto di familiari delle alte gerarchie militari, è previsto anche l'uso di aerei ed elicotteri militari; quanto sopra soprattutto tenuto conto: 1) dello scarso numero di aeromobili disponibili; 2) del costo attuale del cherosene; 3) delle difficoltà in cui versano i bilanci della difesa. (4-04576)

RISPOSTA. — Non è prevista alcuna utilizzazione di aeromobili al fine di soddisfare esigenze di trasporto del genere di quello prospettato. I voli degli aeromobili dell'Amministrazione difesa vengono effettuati per motivi di servizio e di addestramento.

In occasione di voli prepianificati sempre per esigenze di servizio e addestrative è contemplata, attualmente per i soli esercito ed aeronautica, la possibilità di concedere autorizzazioni d'imbarco, su determinati tipi di aeromobili, a tutto il personale militare e civile dipendente dal Ministero della difesa, ai componenti lo stretto nucleo familiare del personale medesimo (convivente a carico) e solo in casi eccezionali ad estranei. La materia è regolata nei dettagli da apposite direttive degli stati maggiori aeronautica ed esercito, 20 ottobre 1976 e 22 giugno 1979, che disciplinano la casistica e indicano le cautele, anche di ordine assicurativo, alle quali la concessione dell'autorizzazione è subordinata.

Si soggiunge che, nell'intento di rendere meno gravose le condizioni di vita del personale che presta servizio nelle isole, l'Amministrazione militare considera con favore le richieste di autorizzazione di imbarco sui propri velivoli avanzate da detto personale.

L'attuazione delle direttive innanzi richiamate non determina, quindi, alcuna penalizzazione circa la disponibilità di aeromobili e non causa alcun onere aggiuntivo o difficoltà al bilancio della difesa.

Il Ministro: LAGORIO.

AMARANTE. — *Al Ministro dell'inter-no.* — Per sapere - premesso:

a) che la Giunta municipale del Comune di Pontecagnano-Faiano con delibera numero 32 del 4 gennaio 1979 ha chiesto al Ministero che il Centro ex AAI sito in quel Comune potesse essere utilizzato dalle popolazioni di Pontecagnano-Faiano e di quelle di altri Comuni;

b) che la stessa Giunta municipale con delibera numero 101 del 19 febbraio 1979, richiamando il precedente atto, ha richiesto che, nelle more della definizione del patrimonio ex AAI prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, il Centro ex AAI di Pontecagnano-Faiano venga affidato in gestione al Comune che si impegna a gestirlo tramite una apposita Commissione consiliare e sulla base di norme da fissare in una convenzione da stipularsi col Ministero nella quale si sancisca l'uso delle strutture anche da parte di associazioni ed enti locali della zona -:

1) se non ritenga del tutto negativo l'attuale stato di inutilizzazione delle strutture del Centro ex AAI di Pontecagnano-Faiano;

2) se non ritenga di modificare la attuale posizione ministeriale di concedere l'uso delle dette strutture ad enti od associazioni che di volta in volta ne fanno richiesta e per iniziative specifiche e limitate nel tempo;

3) se non ritenga di accogliere la richiesta del Comune di Pontecagnano-Faiano, nel cui territorio il centro è ubicato, di affidare ad esso la gestione del centro facendo salva la possibilità per enti ed associazioni di altre zone di usufruire delle strutture del centro stesso. (4-00191)

RISPOSTA. — Il problema della utilizzazione del centro sito nel comune di Pontecagnano (Salerno) e realizzato dalla amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, che, come è noto, è stata soppressa in applicazione del decreto del Presidente della Repubbli-

ca 24 luglio 1977, n. 616, è da tempo all'attenzione del Ministero dell'interno.

Premesso che il centro di Pontecagnano Faiano non è un bene appartenente al patrimonio dell'ex AAI (e sotto tale profilo la sua destinazione non può essere decisa dalla commissione istituita ai sensi dell'articolo 113 del decreto sopra citato), ma un bene demaniale, concesso in uso all'Amministrazione dell'interno, si fa presente che, nell'attesa di una soluzione definitiva circa la sua utilizzazione, di esso è stato già consentito l'uso da parte di alcuni enti che ne hanno fatto richiesta ed in particolare dell'amministrazione comunale di Pontecagnano.

Attualmente, non potendo questo Ministero provvedere direttamente alla materiale gestione dei servizi (mensa, pulizia, funzionamento impianti di riscaldamento, ecc.) e mantenendo, per altro, il proprio interesse ad utilizzare le strutture del centro quale sede permanente di studio, nonché per una serie di incontri legati in particolar modo ad iniziative a carattere internazionale, ha individuato nell'associazione alberghi della gioventù l'ente in grado di assolvere — grazie ad una lunga esperienza maturata nel settore — agli impegni che la gestione del centro comporta.

Si ritiene, quindi, che la questione potrà essere definita da parte dell'Amministrazione delle finanze, procedendo alla concessione dell'immobile demaniale alla Associazione alberghi della gioventù, dietro corrispettivo di un canone annuo, con la condizione che l'utilizzazione e la gestione del complesso sia destinata a quei convegni, seminari di studio ed altre manifestazioni similari che il Ministero dell'interno indicherà, ovviamente nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Il Ministro: ROGNONI.

ANDÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: — con riferimento a quanto è apparso sul giornale *La Sicilia* di Catania qualche settimana fa, e cioè che il Comune di Francavilla Sicilia sarebbe disposto ad accogliere i profughi vietnamiti

destinando agli stessi i villaggi di Borgo Schisina, a suo tempo costruiti dalla Regione Siciliana (attraverso l'ERAS), ed oggi di proprietà del Comune di Francavilla Sicilia;

tenuto conto del fatto che, stando sempre a quanto si apprende dalla stampa, l'iniziativa del comune di Francavilla Sicilia sarebbe diretta anche a creare le condizioni per uno sviluppo agricolo delle zone montane di detto Comune, che purtroppo il fallimento della riforma agraria in Sicilia non è riuscito a determinare;

considerato che l'inserimento dei profughi nelle zone interessate non può essere visto come un fatto di « ghettizzazione » degli stessi in luoghi finora non abitati dai contadini siciliani, ma come uno degli elementi tendenti ad agevolare, intorno ai villaggi di Borgo Schisina l'insediamento di una vera e propria comunità agricola (evidentemente non composta sola di profughi), capace di avviare — in termini diversi rispetto a quanto si cercò di conseguire diversi anni fa — tutta una serie di attività agricole che tengano nel giusto conto le esigenze turistiche del comprensorio in cui Francavilla Sicilia è inserita;

considerato anche, però, che le sopradette iniziative esigono preliminarmente il finanziamento dei necessari lavori di ripristino dei villaggi, mai abitati sin dalla loro costruzione, oltre che di quelle infrastrutture indispensabili per avviare su basi serie attività agricole;

ritenuto che il sostegno dato all'iniziativa del Comune di Francavilla Sicilia potrebbe consentire ai profughi vietnamiti un reale inserimento nella comunità nazionale, attraverso un immediato impiego degli stessi in attività produttive, sì da cancellare l'immagine del profugo che sopravvive grazie alle varie forme di solidarietà erogate da organismi nazionali ed internazionali;

ritenuto, infine, che la possibilità per i profughi di realizzare un insediamento abitativo omogeneo, anche se non

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

chiuso evidentemente alle influenze ed ai contatti con le comunità circostanti, agevola un inserimento non traumatico degli stessi in un tessuto sociale assai diverso, sul piano culturale ed organizzativo, da quello di provenienza;

se intendano concretamente sostenere la disponibilità manifestata dal Comune di Francavilla Sicilia, realizzando i necessari preliminari interventi; se sono stati avviati contatti con le autorità comunali di Francavilla Sicilia per una complessiva ricognizione dei problemi da affrontare prima di avviare eventualmente i profughi ai villaggi; quali comportamenti, in ogni caso, intendano seguire con riferimento all'opportunità segnalata al comune di Francavilla Sicilia.

(4-00562)

RISPOSTA. — In ordine al problema segnalato dall'interrogante, si informa che effettivamente l'Amministrazione comunale di Francavilla Sicilia aveva manifestato l'intendimento di realizzare un insediamento di profughi vietnamiti nei villaggi di Borgo Schisina, a suo tempo costruiti dalla Regione siciliana per lo sviluppo agricolo di quella zona, ma di fatto mai abitati dagli agricoltori locali.

Recentemente il presidente della Caritas di Messina ha effettuato un accurato sopralluogo nei villaggi, allo scopo di valutare le reali possibilità di insediare nella predetta contrada una comunità di profughi vietnamiti.

Poiché il sopralluogo ha rivelato che i villaggi sono ubicati in zona molto distante dall'abitato di Francavilla Sicilia, che gli alloggi non possiedono i necessari requisiti di abitabilità e che non potrà essere assicurata ai profughi una adeguata assistenza, si è deciso da parte dell'amministrazione comunale di non dare corso all'iniziativa.

Il Ministro dell'interno: ROGNONI.

BOCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e quando sarà provveduto al pagamento dei ratei relativi al

periodo dal 1° giugno 1971 al 30 giugno 1972 dell'assegno vitalizio intestato alla signora Musi Celestina vedova Massari - iscrizione n. 27882 - Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali.

Si precisa che la Direzione generale INADEL fin dal 28 gennaio 1977, con protocollo 512, posizione n. 310235, comunicava alla Direzione provinciale del tesoro di Parma e all'interessata il ripristino della partita di assegno vitalizio a decorrere dal 1° luglio 1972, mentre per il pagamento del periodo sopra accennato restava in attesa del versamento della somma di lire 244.635 da parte degli istituti di previdenza.

Le particolari condizioni della interessata sollecitano la definizione della pratica. (4-03054)

RISPOSTA. — La direzione provinciale del Tesoro di Parma in data 22 luglio 1980 ha provveduto a liquidare a favore della sunnominata la somma di lire 244.635 lorde (pari a nette lire 220.170 per ritenuta IRPEF) già trattenuta sull'iscrizione numero 27882 per il periodo sopra indicato.

Il Ministro: PANDOLFI.

BOCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando sarà definita la pratica di pensione del signor Cantini Bruno, nato a Firenze il 23 gennaio 1927 in quiescenza dal 15 agosto 1977.

Si precisa che l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ha emesso il decreto definitivo n. 25594 il 15 dicembre 1977.

(4-03968)

RISPOSTA. — Dalle notizie assunte presso la direzione provinciale del Tesoro di Firenze, che ha interessato a sua volta il compartimento delle ferrovie di quel capoluogo, e presso l'ufficio pensioni dell'azienda autonoma delle ferrovie non risulta alcuna pratica intestata al signor Bruno Cantini.

Per quanto sopra si ritiene necessario disporre, per ulteriori ricerche, di più

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

precisi dati riguardo al luogo di residenza, all'amministrazione di appartenenza ed alla qualifica rivestita dal sunnominato.

Il Ministro: PANDOLFI.

CASTOLDI, FACCHINI, ANTONI, DULBECCO, GAMBOLATO E PASTORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

1) quali siano i progetti di opere stradali ricadenti nel territorio del compartimento ANAS della Liguria e di importo superiore a lire 50.000.000 appaltati od affidati a trattativa privata dall'ANAS nell'ultimo decennio;

2) quali siano state o siano le imprese assuntrici delle singole opere con la indicazione dei relativi importi contrattuali e, per i lavori già ultimati, degli importi dello stato finale. (4-03208)

RISPOSTA. — In merito si allegano n. 3 prospetti, relativi ai lavori di importo superiore a lire 50.000.000 ed al periodo dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1979, riguardanti:

prospetto n. 1: i lavori appaltati ed affidati presso la direzione generale del-

l'ANAS. Per essi vengono indicati tutti gli elementi richiesti ai punti 1) e 2);

prospetto A): i lavori in economia affidati a trattativa privata, presso il compartimento di Genova, esclusivamente con il rito della somma urgenza di cui all'articolo 70 del regolamento sui lavori pubblici 25 maggio 1895, n. 350;

prospetto B): i lavori in economia affidati, presso il compartimento di Genova, mediante cottimo fiduciario previa gara ufficiosa.

Per ciò che riguarda i prospetti A) e B) il compartimento di Genova ha indicato gli importi dei lavori risultanti dagli stati finali facendo presente che sostanzialmente essi riflettono l'importo contrattuale.

Il compartimento di Genova precisa, altresì, sempre per ciò che concerne i lavori di cui agli elenchi A) e B), che essi furono approvati in economia ai sensi dell'articolo 66 e seguenti del precitato regolamento sui lavori pubblici 25 maggio 1895, n. 350 e non sono relativi ai lavori di ordinaria manutenzione, ai finanziamenti dei quali notoriamente si provvede con i fondi di cui ai capitoli 261, 262 e 263 di bilancio.

Il Ministro: COMPAGNA.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

PROSPETTO N. 1.

LAVORI APPALTATI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE

(Interessanti il compartimento di Genova — Periodo dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1979)

Anno	Strada statale	Lavori di	Importo lordo	Ribasso percentuale	Importo netto	Importo stato finale	Impresa
1970	28	Variante di Colle San Bartolomeo.	3.890.000.000	8,366	3.564.562.000	4.392.411.088	Edil-Strade
1970	1	Tronco Varazze - Finale Ligure tra i chilometri 570+163 e 570+280	127.250.000	12,666	111.132.515	132.534.770	Bagnasco G.
1970	548	Dal chilometro 0+000 al chilometro 23+600	145.000.000	11,71	127.933.500	126.987.341	Taramazzo
1970	1	Dal chilometro 650+800 al chilometro 669+200	70.000.000	12,12	61.516.000	61.185.984	Taramazzo
1970	1	Dal chilometro 474+900 al chilometro 475+900	100.000.000	12,82	87.180.000	86.912.448	Neri
1971	330	Dal chilometro 5+950 al chilometro 6+350	146.267.800	9,10	132.957.430	129.297.422	Fondedile
1971	45	Lavori tra i chilometri 24+600 e 29+700 - secondo lotto tra i chilometri 28+300 e 29+700 della strada statale 45 e raccordo al chilometro 0+230 della strada statale 226	1.872.396.610	8,21	1.718.672.844	2.073.406.152	Sicoge
1971	1	Costruzione Viadotto sul fiume Magra	1.445.420.000	27,92	1.041.858.736	1.041.852.795	Valdata N.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Segue: PROSPETTO N. 1.

Anno	Strada statale	Lavori di	Importo lordo	Ribasso percentuale	Importo netto	Importo stato finale	Impresa
1972	1	Chilometri 664+100 (Quadrivio Rossat-Arna di Taggia)	72.000.000	17,80	59.184.000	59.034.923	Bertolo
1972	490	Costruzione di un posto di manutenzione e Calizzano	64.950.000	0,21	63.841.400	69.958.379	Ciarlo
1973	370/Dir	Completamento della strada di allacciamento all'abitato di Manarola	139.080.000	12,00	122.390.400	85.967.240	Ibis
1973	45	Eliminazione della strettoia sul Ponte Barberino	1.429.850.000	11,60	1.263.987.400	4.467.231.198	Lombardini
1973	582	Variante all'abitato di Leca di Albenga	145.000.000	13,50	125.425.000	235.832.116	Ghigliazza
1973	45	Eliminazione della traversa di Ottone	1.255.953.000	13,96	1.080.621.962	2.093.449.324	Damonte
1973	586	Sistemazione lungo il tronco ricadente nella provincia di Genova	204.050.000	0,01	204.029.595	238.313.183	Ibis
1974	1	Lavori tra i chilometri 570+225 e 570+450	244.650.000	1,21	241.689.735	621.951.033	Cave strade
1974	566-566/Dir	Sistemazione dell'intero tronco	5.000000.000	0,38	4.981.000.000	8.327.000.000	Ibis
1975	28	Completamento della variante di Colle San Bartolomeo - Terzo lotto	3.400.000.000	13,14	2.953.240.000	(in corso)	Lombardini

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Segue: PROSPETTO N. 1.

Anno	Strada statale	Lavori di	Importo lordo	Ribasso percentuale	Importo netto	Importo stato finale	Impresa
1976	45	Sistemazione tra i chilometri 100+400 e 103+500	3.782.000.000	9,95	3.405.691.000	(in corso)	Lombardini
1976	548	Variante tra la strada statale I e l'abitato di Taggia	1.670.000.000	8,50	1.528.000.000	(in corso)	Cilmes
1976	20	Variante tra Roverino e Ventimiglia	2.646.800.000	4,38	2.530.870.160	(in corso)	Bertolo
1976	370	Completamento del settimo tronco e dell'allacciamento con l'abitato di Monterosso al Mare	1.193.000.000	9,661	1.077.744.270	(in corso)	Cobiro
1976	523	Dal chilometro 73+363 al chilometro 80+686	4.512.400.000	13,93	3.883.822.680	(in corso)	Progetti e costruzioni
1976	548	Consolidamento delle pendici in frana a monte della strada statale al chilometro 0+700	600.000.000	9,69	541.860.000	654.240.648	Geothem
1978	35	Lavori tra i chilometri 48+450' e 49+100 in località Serravalle	1.510.209.584	13,13	1.311.919.066	1.491.171.679	Itinera
1978	28	Lavori tra i chilometri 125+526 e 128+188 - Lotto 2/B	5.508.600.000	20,17	4.397.515.380	(in corso)	Cave strade
1978	548	Tronco Molini di Triora innesto strada statale I-II stralcio	2.902.910.400	15,76	2.445.411.721	(in corso)	Bertolo

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Segue: PROSPETTO N. 1.

Anno	Strada statale	Lavori di	Importo lordo	Ribasso percentuale	Importo netto	Importo stato finale	Impresa
1978	20	Tra i chilometri 148+490 e 149+875 - lotto 5/A	4.854.840.000	12,05	4.269.831.780	(in corso)	Bertolo
1978	45	Tra i chilometri 103+500 e 105+400 - lotto V	6.110.873.000	16,97	5.073.857.860	(in corso)	Lombardini
1979	45	Tra i chilometri 95+250 e 96+200 - lotto II - II stralcio	3.050.000.000	18,86	2.474.770.008	(in corso)	Lombardini
1979	566-566/Dir	Sistemazione da San Pietro Vara a Monte Rosso con allacciamento alla strada statale I - lotto 1/B - lotto 2/A	5.485.000.000	6,80	5.112.020.000	(in corso)	Ibis
1979	1-225-226-330-331-332-523-586	Lavori di pavimentazione	638.586.000	1,14	631.306.120	629.190.268	Ibis
1979	20-28-490-584-582	Lavori di pavimentazione	440.900.000	0,35	439.356.850	437.980.126	Ghigliazza
1979	28-28-bis 29-542	Lavori di pavimentazione	694.250.000	1,10	686.613.250	684.526.220	Cave strade
1979	28-453-582	Lavori di pavimentazione	497.000.000	0,91	492.477.300	491.894.700	Damonte
1979	35-45-461	Lavori di pavimentazione	436.000.000	1,05	431.422.000	429.801.682	Ibis
1979	334-542-456	Lavori di pavimentazione	584.100.000	1,00	578.259.000	577.547.005	Piazza G.
1979	1	Dal chilometro 595+195 (abitato di Varigotti)	381.325.000	0,80	378.274.400	(in corso)	Ghigliazza

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

A) ELENCO DEI LAVORI IN ECONOMIA AFFIDATI ESCLUSIVAMENTE CON IL RITO DELLA SOMMA URGENZA DI CUI ALL'ARTICOLO 70 DEL REGOLAMENTO 25 MAGGIO 1895, N. 350 (Periodo dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1979)

Numero listino	Strada statale	Progressiva chilometri	Tipo lavoro	Impresa	Importo contrattuale netto
1	548	4+000 ÷ 12+500	Danni alluvionali	Taramazzo L.A.	58.916.713
2	542	28+100 ÷ 28+400	Danni alluvionali	Vaglio C.	58.746.536
3	542	16+900 ÷ 18+475	Danni alluvionali	Lombardini	52.011.049
4	542	14+700 ÷ 16+900	Danni alluvionali	Lombardini	57.122.685
5	330	5+950 ÷ 6+350	Danni alluvionali	Italsonda SpA	84.772.978
6	29	142+170	Danni alluvionali	Lombardini	64.347.982
7	29	142+265 ÷ 142+770	Danni alluvionali	Lombardini	67.360.361
8	28	123+600	Danni	Cave Strade	52.534.000
9	548	Varie	Danni	Taramazzo	67.159.480
10	1	598+820	Danni	Vaglio	63.675.450
11	28	125+040 ÷ 125+100	Danni	Cave Strade	103.103.500
12	1	595+730	Danni	S. Ghigliazza	217.395.833
13	1	595+730	Danni	REIS	89.334.750
14	1	546+000	Danni	Betonbit	285.240.000
15	456	98+770 ÷ 98+890	Danni	SIALP	382.221.600
16	1	635+410 ÷ 635+530	Danni	Damonte L.	381.157.400
17	45	122+600 ÷ 138+000	Danni	CIS	52.298.200
18	456	85+450 ÷ 85+900	Danni	Betonbit	168.086.035
19	45	64+600	Danni	Isola	169.337.894
20	1	630+100 ÷ 630+300	Danni	Damonte E.	389.440.045
21	334	14+300	Danni	Betonbit	263.409.960
22	1	660+100	Danni	Sabatini	106.074.000
23	461	48+800	Danni	Lombardini	111.610.946
24	461	53+700 ÷ 54+750	Danni	Lombardini	367.562.842
25	461	46+450	Danni	Itinera	120.834.422
26	461	47+300	Danni	Itinera	97.865.985
27	461	47+560	Danni	Itinera	217.838.526
28	456	82+400 ÷ 82+830	Danni	Barbieri	75.758.000
29	586	64+670	Danni	IBIS	56.465.629
30	156	89+200 ÷ 89+400	Danni	SIALP	164.919.950
31	586	64+200	Danni	IBIS	320.138.446
32	582	24+400	Danni	Damonte	116.660.400
33	456	94+500	Danni	Barbieri	57.884.943
34	530	1+880	Danni	Desiderio	61.198.725
35	35	48+450 ÷ 49+100	Danni	REIS	74.132.100
36	45	78+800	Danni	Lombardini	253.009.132
37	45	60+550	Danni	Isola	99.604.989
38	542	0+300	Danni	Cave Strade	251.405.340

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

B) ELENCO DEI LAVORI IN ECONOMIA AFFIDATI MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO, PREVIA GARA UFFICIOSA (Periodo dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1979)

Numero listino	Strada statale	Progressiva chilometri	Tipo lavoro	Impresa	Importo contrattuale netto
1	29	150+050	Danni alluvionali	Lombardini	86.619.360
2	29	117+000 ÷ 120+500	Danni alluvionali	Lombardini	85.084.800
3	225	15+200 ÷ 38+643	Danni alluvionali	CILMES	67.777.763
4	586	1+470	Danni alluvionali	ALAS	83.082.699
5	548	0+000 ÷ 10+600	Danni alluvionali	Taramazzo	64.470.480
6	28-bis	4+700 ÷ 9+100	Danni alluvionali	Cave Strade	53.735.110
7	1	588+964 ÷ 589+045	Danni alluvionali	Delprato P.	83.322.330
8	1	418+570 ÷ 418+620	Danni alluvionali	Geothem	57.957.600
9	1	697+250	Danni alluvionali	Geothem	57.433.675
10	1	899+050 ÷ 589+270	Sistemazione	Delprato P.	92.357.100
11	28	57+600	Riparazioni danni	Cave Strade	53.500.150
12	29	137+200 ÷ 137+400	Riparazioni danni	Cave Strade	53.364.696
13	1 e 62	—	Lavori miglioramento	Dal Pino	64.438.889
14	28	—	Variante Colle San Bartolomeo	Edilstrade	93.232.032
15	586	4+000 ÷ 4+900	Danni	ALAS	90.583.875
16	38	100+000 ÷ 100+400	Danni	Cave Strade	98.902.296
17	586	41+600 ÷ 47+000	Danni	IBIS	56.630.800
18	456	97+800 ÷ 98+600	Danni	IBIS	57.181.680
19	333	1+500 ÷ 19+687	Danni	CILMES	52.597.200
20	1	640+600 ÷ 644+700	Danni	Bertolo	52.818.360
21	35	13+000 ÷ 50+500	Danni	Bertolo	52.528.300
22	20	135+600 ÷ 140+000	Danni	Bertolo	53.628.750
23	334	16+400 ÷ 18+000	Danni	Betonbit	60.916.754
24	456	—	Danni	Betonbit	69.482.000
25	334	2+800 ÷ 3+250	Danni	Delprato	99.150.474
26	28-bis	20+000 ÷ 23+100	Danni	Cave Strade	79.944.550
27	523	26+000 ÷ 31+000	Danni	IBIS	62.659.800
28	542	1+900 ÷ 2+100	Danni	Lombardini	65.677.020
29	29	132+000 ÷ 152+115	Danni	Cave Strade	61.448.200
30	490	3+500 ÷ 7+000	Danni	Cave Strade	63.616.000

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Segue: ELENCO B)

Numero listino	Strada statale	Progressiva chilometri	Tipo lavoro	Impresa	Importo contrattuale netto
31	28	100+450 ÷ 100+700	Danni	Cave Strade	97.890.660
32	28-bis	12+000 ÷ 14+300	Danni	Cave Strade	80.422.690
33	29	118+040 ÷ 118+035	Danni	Cave Strade	98.177.866
34	28	93+000 ÷ 94+150	Danni	Cave Strade	54.510.500
35	490	22+830 ÷ 23+320	Danni	Lombardini	68.295.415
36	28	119+200 ÷ 119+300	Danni	Cave Strade	61.392.400
37	542	1+600 ÷ 1+900	Danni	Lombardini	94.745.550
38	1	634+500 ÷ 637+200	Danni	Bertolo	64.151.700
39	20	133+800 ÷ 137+000	Danni	Bertolo	59.401.500
40	1	571+795 ÷ 572+000	Danni	Dolcino	53.597.500
41	548	0+000 ÷ 10+500	Danni	Taramazzo	52.692.600
42	28	133+000 ÷ 138+700	Danni	Sabatini	60.977.250
43	1	544+650 ÷ 545+200	Danni	Betonbit	96.553.800
44	28	104+000 ÷ 111+200	Danni	ICOSE	705.468.000
45	586	8+760	Danni	Geothem	57.546.850
46	453	2+100 ÷ 10+450	Danni	Damonte S.	57.610.500
47	542	15+150	Danni	Cave Strade	97.859.750
48	582	0+000 ÷ 8+500	Danni	Damonte I.	68.730.330
49	28	95+000 ÷ 99+550	Danni	Cave Strade	97.382.600
50	1	657+800 ÷ 664+000	Danni	Bertolo	75.627.000
51	456	91+850	Danni	Barbieri	99.470.322
52	1	418+200 ÷ 422+000	Danni	Dal Pino	74.825.400
53	334	16+675 ÷ 17+100	Danni	Betonbit	76.479.200
54	45	110+950	Danni	Geothem	68.726.000
55	523	7+000 ÷ 7+900	Danni	ALAS	88.938.000
56	334	10+800	Danni	ALAS	83.094.510
57	45	36+000 ÷ 48+000	Danni	IBIS	79.293.188
58	1	105+450 ÷ 410+210	Danni	Dal Pino	72.522.450
59	586	13+700 ÷ 13+900	Danni	ALAS	54.205.700
60	548	0+700	Danni	Bertolo	148.905.000

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Segue: ELENCO B)

Numero listino	Strada statale	Progressiva chilometri	Tipo lavoro	Impresa	Importo contrattuale netto
61	1	547+400	Danni	Barbieri	86.712.072
62	46	112+000	Danni	Geothem	95.180.550
63	1	Finale Ligure	Danni	Vaglio	92.510.050
64	334	17+800	Danni	Betonbit	53.603.000
65	45	75+000 ÷ 85+000	Danni	Cella D.	54.725.000
66	334	15+250 ÷ 15+600	Danni	Betonbit	78.793.800
67	334	17+350 ÷ 17+700	Danni	Betonbit	95.760.320
68	1	407+500 ÷ 410+210	Danni	Dal Pino	94.628.800
69	370	10+000 ÷ 10+320	Danni	IBIS	95.107.950
70	1	574+400	Danni	Geothem	89.821.512
71	1	629+500	Danni	Damonte E.	94.042.212
72	548	0+853	Danni	Bertolo	96.125.140
73	45	61+720 ÷ 75+000	Danni	Isola	53.882.000
74	45	100+500 ÷ 121+000	Danni	Giordanino	61.236.000
75	1	—	Danni	Cogestra	53.897.600
76	45	104+000	Danni	Civardi	50.220.500
77	542	13+030 ÷ 13+403	Danni	Cave Strade	94.047.800
78	490	22+500 ÷ 22+830	Danni	Cave Strade	72.851.240
79	35	31+150 ÷ 32+000	Danni	Barbieri	73.822.500
80	1	422+000 ÷ 428+200	Danni	Dal Pino	96.477.640
81	586	13+950 ÷ 14+100	Danni	ALAS	91.381.800
82	490	44+550	Danni	Ghigliazza	150.029.500
83	45	108+650	Danni	Geothem	76.611.600
84	634	17+100 ÷ 17+350	Danni	Betonbit	87.255.600
85	226	18+250 ÷ 18+950	Danni	Lombardini	89.590.000
86	45	(urg.) 104+800	Danni	Lombardini	83.969.600
87	45	(urg.) 104+700	Danni	Lombardini	82.061.200
88	1	s.u. 629+640	Danni	Damonte L.	93.262.750
89	370	galleria Biassa	Danni	Desiderio	94.481.800
90	1	128+000 ÷ 434+000	Danni	Dal Pino	97.830.512

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Segue: ELENCO B)

Numero listino	Strada statale	Progressiva chilometri	Tipo lavoro	Impresa	Importo contrattuale netto
91	542	30+600	Danni	Bazz	73.177.500
92	542	12+520	Danni	Cave Strade	79.013.506
93	542	12+680 ÷ 13+030	Danni	Cave Strade	94.696.734
94	334	16+675	Danni	Betonbit	77.368.550
95	1	571+038	Danni	Betonbit	81.404.500
96	548	0+510	Danni	Bertolo	87.570.120
97	28	100+300 ÷ 100+700	Danni	ICOSE	93.846.250
98	45	111+903	Danni	Geothem	93.480.000
99	226	18+850	Danni	Lombardini	168.910.000
100	28	—	Variante Colle San Bartolomeo opere complete	Cave Strade	96.913.000
101	456	98+770 ÷ 98+810	Danni	SIALP	200.651.220
102	548	0+650	Danni	Geothem	97.039.396
103	1	629+700 ÷ 629+900	Danni	La Marina	68.574.618
104	45	60+600	Danni	Isola	64.356.600
105	1	635+410 ÷ 635+550	Danni	La Marina	80.769.780
106	45	104+500 ÷ 104+850	Danni	Lombardini	258.242.500
107	45	97+100 ÷ 100+400	Danni	Lombardini	272.720.000
108	226	13+600	Danni	Lombardini	91.659.400
109	542	12+275 ÷ 12+375	Danni	Cave Strade	89.676.712
110	29	124+080	Danni	Cave Strade	77.685.015
111	45	78+780	Danni	Lombardini	78.016.000
112	333	0+970 ÷ 1+082	Danni	Barbieri	85.503.280
113	1	405+150 ÷ 406+100	Danni	Dal Pino	65.070.400
114	1	560+000 ÷ 561+870	Danni	Betonbit	94.631.680
115	36	19+600	Danni	SIALP	92.110.600
116	1	595+420	Danni	I. Ghigliazza	102.812.760
117	586	8+700+9+100	Danni	IBIS	69.350.400
118	1	595+050	Danni	I. Ghigliazza	98.656.800
119	45	100+112	Danni	Giordanino	61.677.600
120	36	38+650 ÷ 39+000	Danni	Barbieri	90.441.360

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Segue: ELENCO B)

Numero listino	Strada statale	Progressiva chilometri	Tipo lavoro	Impresa	Importo contrattuale netto
121	582	8+700	Danni	ICOSE	93.916.800
122	45	115+750	Danni	Lombardini	366.614.500
123	45	43+200 ÷ 44+500	Danni	SIALP	57.686.800
124	1	569+320	Danni	Betonbit	67.544.100
125	456	87+000 ÷ 88+100	Danni	Barbieri	85.065.910
126	523	57+700 ÷ 67+820	Danni	Desiderio	77.913.000
127	566	—	M. Galleria	S.S.S.	51.324.000
128	35	39+400	Danni	Barbieri	95.709.900
129	456	80+100 ÷ 80+500	Danni	Barbieri	144.576.920
130	1	570+400 ÷ 570+817	Danni	Betonbit	103.252.500
131	334	18+000	Danni	Betonbit	53.524.800
132	1	566+250 ÷ 566+650	Danni	Piazza	394.445.510
133	1	635+200	Danni	Sabatini	57.741.500
134	586	57+115	Danni	Isola	77.741.840
135	548	0+600	Danni	Bertolo	174.883.342
136	1	634+200	Danni	Damonte L.	68.984.250
137	1	630+100 ÷ 630+300	Danni	Damonte L.	412.886.000
138	1	486+500	Danni	ELCI	98.575.884
139	330	6+000	Danni	Dal Pino	120.061.950
140	330	6+000	Danni	Dal Pino	78.024.000
141	45	—	Ponte Parino	Geothem	122.437.500
142	45	111+950	Danni	Geothem	147.455.000
143	28	102+300	Danni	Damonte L.	97.255.200
144	456	82+300	Danni	SIAL	98.100.000
145	548	0+880	Danni	Geothem	128.550.300
146	586	64+600 ÷ 64+700	Danni	IBIS	205.850.700
147	490	44+077 ÷ 44+368	Lavori sistemazione	S. Gigliatta	154.132.000
148	35	33+000 ÷ 33+640	Danni	Barbieri	54.675.500
149	1	653+500	Danni	Sabatini	93.661.000
150	45	19+740 ÷ 19+950	Sostituzione	SIALP	390.760.000

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere, dato che la rete di distribuzione del gas metano si sta estendendo in tutta la bassa Valle Sesia in provincia di Vercelli, e nella vicina Borgosesia, se ritenga giusto inserire anche il comune di Valduggia fra quelli in necessità di allacciamento alla rete dei metanodotti nazionali. (4-02745)

RISPOSTA. — La richiesta del comune di Valduggia (Vercelli) di allacciamento alla rete di distribuzione del gas metano non ha trovato finora accoglimento a causa dell'elevato investimento necessario per portare il gas al confine del territorio comunale, investimento che non può essere affrontato dalla SNAM senza l'accollo di un adeguato contributo da parte della Azienda gas locale.

La SNAM si è dichiarata comunque disponibile ad incontrare l'amministrazione comunale per un approfondito esame del problema.

Il Ministro: BISAGLIA.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che il prolungato ritardo dell'apertura del nuovo carcere d'Ivrea, che doveva avvenire già nell'estate scorsa, è dovuto al fatto che la scelta dell'area, su cui sorge la prigione, è diventata all'improvviso poco gradita ai funzionari del Ministero di grazia e giustizia per via della vicinanza (solo pochi metri) della strada statale n. 228 Ivrea-Viverone;

per sapere pure, scartata ovviamente l'ipotesi dello spostamento del carcere in luogo più appartato, anche perché la opera è venuta a costare qualcosa come cinque miliardi, se è vero che si prospetterebbe l'altra ipotesi, non meno clamorosa: quella di spostare addirittura la strada statale, con il prolungamento ipotetico dell'asse viario proveniente dal terzo ponte sulla Dora. (4-02821)

RISPOSTA. — I lavori per la realizzazione della nuova casa circondariale di Ivrea si trovano in fase di avanzata esecuzione, tanto che se ne prevede l'ultimazione entro il 1980. Il ritardo lamentato dall'interrogante è in massima parte dovuto alla necessità di adottare ulteriori strutture, resesi necessarie per conseguire un maggior grado di sicurezza del complesso.

Per quanto concerne l'area di sedime si precisa che la medesima è stata prescelta dall'apposita commissione prevista dall'articolo 6 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, e che a questo momento non risulta che esistano perplessità sulla sua idoneità.

Il piano regolatore del comune di Ivrea, adottato con deliberazioni del consiglio comunale nn. 187 e 188 del 28 e 29 aprile 1975 ed approvato con decreto del presidente della giunta regionale 17 gennaio 1980, n. 162, prevede effettivamente la costruzione di una variante di collegamento in uscita dalla strada statale Ivrea-Vercelli, spostata verso sud con lo svincolo in corrispondenza dell'area destinata a casa circondariale. L'area medesima risulta essere stata destinata a zona servizi, con la specifica: carcere giudiziario e servizi connessi con le esigenze.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MORLINO.

COSTAMAGNA. — *Al Governo.* — Per conoscere se a causa della riscontrata capacità dei costruttori aeronautici della CEE di produrre tipi di aerei efficacemente utilizzabili nella lotta contro gli incendi delle foreste non sia utile che il Governo italiano solleciti o spinga con contributi ditte di provata competenza alla costruzione di tali aerei, il cui costo è coperto per il 50 per cento da un contributo finanziario del FEOGA. (4-03151)

RISPOSTA. — I problemi della difesa dei boschi dagli incendi nel territorio italiano ed anche in quello degli altri paesi della CEE sono indubbiamente gravi e tali da richiedere in genere l'impiego di

mezzi più adeguati per l'avvistamento, la ricognizione e lo spegnimento.

Premesso che la società Aeritalia ha realizzato una versione dell'aereo G 222 per la lotta contro gli incendi, è da rilevare, però, per quanto si riferisce al territorio italiano, che l'adozione di aerei per il servizio antincendio appare alquanto disagevole in considerazione soprattutto dell'orografia nazionale, che ne impedirebbe l'uso in zone di montagna o comunque non facilmente raggiungibili con mezzi di questo tipo. A queste considerazioni di ordine strettamente tecnico vanno aggiunte altre di carattere economico, quali l'alto onere sia per la produzione sia per la manutenzione e l'uso di tali mezzi, considerata anche la limitata estensione dei territori e l'esiguità dei servizi antincendio a cui gli aerei verrebbero adibiti.

Per ragioni pratiche ed economiche, quindi, potrebbero trovare preferibile impiego aerei dotati di una certa elasticità d'uso utilizzabili anche per altri servizi di soccorso che si rendessero necessari in occasione di pubbliche calamità.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: BISAGLIA.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — dopo che il direttore generale del CONI Pescante non ha votato per una errata interpretazione delle norme statutarie del CONI, la decisione di partecipazione dell'Italia ai giochi olimpici;

se Pescante, come direttore generale dell'ente fa parte ancora di diritto del consiglio di amministrazione ed in tal senso se esercita il diritto di voto, in quanto analoga è la sua posizione nel consiglio nazionale che, se non è previsto come consiglio di amministrazione, svolge però funzioni ad esso equipollenti;

per sapere se non ritenga che la sua esclusione dall'esercizio del diritto di voto sia illegittima, in quanto la posizione del direttore generale rispetto alla giunta esecutiva ed al consiglio nazionale è la medesima del presidente, entrambi organi esterni dell'ente:

per sapere se non ritenga opportuno intervenire per rimuovere una situazione di illegittimità che inficia il regolare funzionamento del CONI. (4-03643)

RISPOSTA. — In relazione a quanto richiesto dall'interrogante circa la posizione giuridica del segretario generale del CONI in seno al consiglio nazionale ed alla giunta esecutiva dell'ente, si fa presente che la normativa vigente distingue nettamente la figura del segretario a seconda che partecipi a riunioni del consiglio nazionale o della giunta esecutiva.

Nel primo caso il segretario generale non sembra potersi qualificare membro od organo esterno del consiglio, alle cui riunioni egli partecipa solamente in qualità di segretario senza quindi diritto di voto (articolo 3, 3c e articolo 10, 1c, regolamento organico; articolo 4, 1c e articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1974, n. 530). Egli è, invece, membro di diritto della giunta esecutiva (articolo 7 legge 16 febbraio 1942, n. 426; articoli 9 e 10 regolamento organico; articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 530 del 1974) nella quale esercita anche le funzioni di segretario. Di conseguenza, mentre nel consiglio nazionale egli non ha diritto di voto in quanto la qualità di segretario di un organo collegiale non dà diritto di voto in difetto di specifica attribuzione normativa, nella giunta esecutiva egli vota in quanto membro di diritto.

Sembra quindi che legittimamente il segretario generale del CONI si sia astenuto dal prendere parte alle votazioni del consiglio nazionale.

Il Sottosegretario di Stato: GARGANO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere il suo pensiero sull'iniziativa della pro-Cannobio (Novara) che da circa un anno ha interessato la regione Piemonte perché apporti modifiche alla legge che regola l'affitto di camere ammobiliate nei centri che non sono sedi di aziende au-

tonome di soggiorno e turismo, in quanto sono contrarie agli interessi turistici.

(4-04100)

RISPOSTA. — Pur non essendo questo Ministero direttamente a conoscenza dell'iniziativa assunta dalla *pro-loco* di Cannobio per una modifica da parte della regione Piemonte della legge che attualmente regola gli affittacamere, il problema posto, riferendosi ad una materia che riveste carattere generale e per la quale dovranno comunque essere previsti criteri omogenei, validi su tutto il territorio nazionale, potrà essere affrontato dalla Regione in sede normativa, solo dopo l'approvazione da parte del Parlamento della proposta di legge quadro in materia di turismo.

Provvedimenti legislativi regionali che intendessero regolamentare *ex novo* la materia, non potrebbero al momento, a parere di questa Amministrazione, ottenere il visto di esecutività da parte del Governo.

Il Sottosegretario di Stato: GARGANO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — con riferimento al concorso per 560 posti di cancelliere di cui alla *Gazzetta ufficiale* del 7 settembre 1978, n. 251, dove i partecipanti sono stati oltre 3 mila giovani laureati e gli ammessi agli orali soltanto 150 candidati che hanno riportato la media dei 7/10, lasciando vacanti ben 410 posti —

se non ritenga opportuno ed urgente, al fine di rimediare alla situazione gravissima degli uffici giudiziari, con ben 5.800 unità in meno, abilitare agli esami orali quei candidati che hanno riportato la sufficienza negli scritti con punteggio di 6.

Questo provvedimento sarebbe equo raffrontandolo con quanto disposto dagli altri Ministeri, che stanno adottando, e da tempo, tale criterio, e con l'assunzione da parte dello stesso Ministero di grazia e giustizia di quei candidati che sostengono la sola prova orale nel lontano concorso del 1973.

(4-04413)

RISPOSTA. — I candidati ammessi alla prova orale del concorso a 560 posti di cancelliere sono n. 166. Come disposto dall'articolo 8 del bando di concorso in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, sono stati ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato una votazione media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

Nella valutazione degli elaborati la commissione esaminatrice ha tenuto conto che il limite della sufficienza era fissato in 7/10 ed ha, pertanto, attribuito una votazione inferiore soltanto a quei lavori il cui contenuto e forma erano obiettivamente insufficienti. È, quindi, da ritenersi fuorviante l'affermazione che abbiano raggiunto la sufficienza i candidati che abbiano riportato negli scritti il punteggio di 6/10, in quanto la graduazione dei voti nelle prove di concorso è, come si è detto, formalmente diversa da quella scolastica.

Per quanto riguarda la carriera di concetto, si comunica che la legge 3 giugno 1980, n. 239, ha stabilito che si provvederà alla copertura delle vacanze della carriera di concetto che si verificheranno fino al 31 dicembre 1980 mediante assunzione degli idonei dei concorsi distrettuali indetti con decreto ministeriale 16 novembre 1973.

Le assunzioni avranno luogo seguendo l'ordine di una graduatoria unica nazionale degli idonei che ne abbiano fatto domanda entro 20 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Tale soluzione consentirà di dotare entro breve tempo gli uffici giudiziari di personale, che per la natura delle proprie attribuzioni, assista il magistrato nelle istruttorie e nelle udienze civili e penali.

Il Ministro: MORLINO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere — dopo che ha ammesso che la soppressione dei buoni benzina e delle agevolazioni per i turisti esteri ha favorito la diserzione sulle nostre spiagge — i provvedimenti adottati nel settore. (4-04449)

RISPOSTA. — Questo Ministero segue con particolare attenzione l'andamento dei flussi turistici che, nell'attuale stagione, sembrano presentare elementi atipici rispetto alle previsioni iniziali.

Al fine di avviare una più approfondita indagine sui fenomeni che parevano alterare il costante andamento in aumento della linea di sviluppo del turismo italiano, è stata indetta il 18 luglio 1980 nella sede ministeriale una riunione tra i rappresentanti delle più importanti componenti delle categorie produttive e delle organizzazioni sociali e sindacali.

In detta riunione è stato riconosciuto, premesso che rapporti sempre più stretti esistono tra l'andamento del fenomeno turistico e la situazione economica mondiale e che l'attività turistica è legata, non tanto a fattori stagionali e transeunti quanto alla estrinsecazione di esigenze che rientrano nel costume e nell'economia della società attuale, che la sommarietà dei dati disponibili non autorizza alcun clima di allarme; si può dire, tuttavia, che numerosi sono gli elementi alla base della parziale contrazione dei flussi turistici stranieri.

Tra questi elementi: il tasso inflazionistico esistente nei vari paesi europei ed extraeuropei, l'andamento del costo dei prodotti energetici, le elezioni americane, l'appello che è stato rivolto ai tedeschi dalle autorità governative di limitare le vacanze all'estero, l'incertezza che si respira a livello internazionale e poi — nell'ambito del panorama italiano — le disfunzioni dei servizi a causa degli scioperi (nei trasporti, negli alberghi, e nel recapito della posta), l'inquinamento delle acque marine e dei fiumi, l'aumento dei prezzi del trasporto a tutti i livelli, l'aumento del costo del lavoro e degli altri oneri gestionali, e, buoni ultimi, ma forse primi nella valutazione psicologica, l'abolizione dei buoni sconto per la benzina e l'aumento delle tariffe autostradali.

Quali rimedi questo Ministero sta valutando? Come scelta prioritaria, una attenta programmazione che non solo eviti la provvisorietà di misure e di incentivi ma che porti legittimamente il turismo al-

la pari con le altre attività economiche nazionali. Una programmazione a livello centrale che si articoli tempestivamente nella realtà regionale e nei progetti regionali per cui le regioni sono chiamate in prima persona a collaborare con il Governo, portando al centro i problemi periferici, visti capillarmente e con maggiore aderenza, e riportarne in periferia progetti, piani e soluzioni, in un continuo, proficuo interscambio, che servirà a dare un volto omogeneo a tutto il comparto turistico.

Un notevole impulso allo sviluppo ed al coordinamento del sistema turistico potrà essere conseguito, inoltre, con l'approvazione da parte del Parlamento delle tre leggi organiche relative alla riforma-quadro del turismo ed agli interventi urgenti per il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica, ivi compresi il nuovo ordinamento dell'ENIT e l'incentivazione dell'offerta turistica diversificata che comprende il turismo di ritorno, quello giovanile, degli anziani, termale, sanitario, religioso.

È stata decisa, altresì, la istituzionalizzazione del sistema di consultazione delle varie forze operanti nel settore turistico per garantire tempestività di interventi e visione unitaria dei problemi da risolvere, mentre viene approfondito ulteriormente ogni aspetto delle conseguenze che ha provocato l'abolizione delle agevolazioni turistiche per valutare la possibilità di prospettare, alle competenti autorità di Governo, il ripristino delle agevolazioni autostradali e dei buoni benzina nonché la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali nell'ambito delle strutture turistiche.

Le indicazioni di massima per il prosieguo dell'opera per l'incremento del turismo sotto il profilo fiscale, legislativo, promozionale e gestionale saranno contenute in un documento che il Ministero del turismo e dello spettacolo sottoporrà alle categorie interessate nel prossimo autunno, quando sarà possibile valutare con maggiore precisione se l'andamento del turismo italiano presenti o meno quelle caratteristiche negative che sarebbero state

riscontrate sulla base di osservazioni statistiche di breve periodo o se tali caratteristiche non siansi modificate nel periodo successivo.

Il Sottosegretario di Stato: GARGANO.

FERRARI MARTE, LIOTTI E AMODEO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti.* — Per conoscere:

le risultanze degli studi definiti dalla commissione costituita con decreto ministeriale 7 giugno 1979 per l'esame dei problemi della sicurezza connessi con il trasporto dei valori postali a mezzo ferrovia. (4-00869)

RISPOSTA. — La commissione composta da funzionari del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e di quello dei trasporti, istituita con decreto ministeriale del 7 giugno 1979, ha iniziato i lavori solo nell'ottobre 1979. E ciò in quanto si è ritenuto opportuno esaminare preventivamente altri problemi concomitanti, allo scopo anche di stabilire se sia più conveniente l'utilizzazione dei mezzi su rotaia messi a disposizione dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, oppure il trasporto dei valori su strada con mezzi propri dell'Amministrazione postale.

Nel corso delle riunioni finora tenute la commissione, per la soluzione del problema del trasporto postale sui cosiddetti treni leggeri (che sono vetture in cui manca lo scomparto protetto riservato ai messaggeri postali ed in servizio prevalentemente sulle linee della Calabria e della Sicilia), ha esaminato sotto il triplice aspetto tecnico, economico ed operativo le seguenti ipotesi:

1) allestimento all'interno dell'automotrice di un vano blindato che, oltre alla custodia dei valori, eviterebbe lo svolgimento del servizio postale a diretto contatto con i viaggiatori;

2) utilizzazione di appositi rimorchi da agganciare all'automotrice;

3) istituzione di apposite corse di automotrici ad uso del servizio postale e con l'esclusione del servizio viaggiatori.

Di queste, l'ipotesi del vano blindato è sembrata, in linea di massima, quella preferibile; allo stato attuale, però, sono insorte perplessità in quanto l'Amministrazione ferroviaria ha in programma la trasformazione del parco ferroviario che prevede, tra l'altro, la sostituzione delle automotrici con elettromotrici.

Tale circostanza renderebbe inutilizzabili talune automotrici che già fossero state provviste delle occorrenti misure di sicurezza, vanificando così in parte gli sforzi e le spese sopportate dall'Amministrazione per modificare le carrozze.

Dato che le somme occorrenti per tali trasformazioni sono notevoli, sembra pienamente giustificato l'orientamento della commissione di subordinare la soluzione definitiva da adottare al completamento di ulteriori indagini tuttora in corso di svolgimento.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: DARIDA.

FRANCHI, RUBINACCI, SOSPIRI E PIROLO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere —

premesso che la stampa nazionale ha dato ampio risalto ad un episodio criminoso accaduto in Piombino (Livorno), per cui la militante comunista Paola Minelli è rimasta vittima di una aggressione naturalmente definita « fascista » all'interno della sezione del PCI di Salivoli, una frazione di Piombino;

premesso che l'episodio è accaduto in pieno giorno, in un centro abitato, dove poco distanti persone lavoravano, con un bar vicino aperto e pieno di avventori; e che nessuno si è accorto di nulla, soprattutto della « fuga » dei due criminali che, dopo avere stordito la compagna Paola Minelli, sono fuggiti —

a che punto siano le indagini; se la Paola Minelli, nel passato, abbia sofferto di crisi depressive con tendenza alla mitomania, e se questo aspetto della vicenda sia stato valutato dagli inquirenti;

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

in particolare si chiede di conoscere i motivi per i quali la stampa, soprattutto comunista e socialista, dopo avere strombazzato, « in lungo e in largo », il criminoso episodio, di colpo abbia taciuto; e se sia vero che fra inquirenti e PCI sia corso un tacito accordo, per cui i primi archiviavano la vicenda sospendendo ogni indagine, a condizione che il PCI facesse cadere sull'episodio il più completo silenzio. (4-02895)

RISPOSTA. — Alle 13,30 del 20 febbraio 1980 un operaio delle Acciaierie di Piombino notava del fumo uscire dalla sezione del PCI di Salivoli (frazione del comune di Piombino) sita in luogo periferico, poco frequentato. Subito accorso nel locale dove era in atto un principio di incendio, rinveniva priva di sensi, Paola Minelli, impiegata presso la predetta sezione. Accompagnata all'ospedale civile di Piombino, la Minelli era trovata affetta da stato di *shock* per trauma cranico. Successivamente la stessa dichiarava di essere stata aggredita da due sconosciuti che l'avevano colpita alla testa con un corpo contundente.

Gli organi inquirenti, nel corso delle indagini immediatamente avviate, non hanno tralasciato di prendere in considerazione l'ipotesi della simulazione del reato, ma al riguardo non è emerso alcun elemento di sospetto nei confronti della denunciante.

Non è, per altro, esatto quanto affermato nell'ultima parte dell'interrogazione, essendo tuttora in corso, in relazione al suddetto episodio, un procedimento penale a carico di ignoti per i delitti previsti dagli articoli 423 e 582 del codice penale.

Il Ministro dell'interno: ROGNONI.

FRANCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponde al vero che sono state accettate domande di partecipazione al « concorso per esami a 662 posti di coadiutore dattilografo giudiziario nel ruolo del personale di dattilografia degli uffici giudiziari » pubblicato

dalla *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio 1980, n. 48, presentata anche da parte di personale già utilizzato attraverso assunzioni a termine, ma non più in servizio, malgrado l'articolo 1 del decreto che indice il concorso medesimo esplicitamente lo escluda, e per conoscere, in tale caso, se non si ritenga doveroso riaprire i termini di presentazione delle domande di partecipazione per coloro che, avendo avuto solo assunzioni a termine sono stati inviati a non concorrere. (4-04200)

RISPOSTA. — Al concorso per esami a 662 posti di coadiutore dattilografo giudiziario riservato al personale dipendente, indetto con decreto ministeriale 26 gennaio 1980, sono stati ammessi i candidati che prestavano servizio, di ruolo e non di ruolo, alle dipendenze di questa Amministrazione alla data di scadenza del termine previsto dal bando di concorso per la presentazione delle domande di partecipazione (20 marzo 1980).

Agli eventuali istanti non in possesso del suddetto requisito sarà notificato quanto prima il relativo provvedimento di esclusione dal concorso.

Il Ministro: MORLINO.

GAITI, GARAVAGLIA MARIA PIA, BELLUSSI ERNESTA, CACCIA, FONTANA ELIO E DUJANY. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

a) se corrisponde alla realtà l'indicazione fornita da un funzionario delle Nazioni Unite al Convegno SIAME tenuto a Saint Vincent nei giorni 13, 14 e 15 gennaio 1980 e cioè che l'Italia, contrariamente a quanto già fatto da 34 paesi non ha ancora provveduto a nominare una Commissione nazionale per l'Anno internazionale degli handicappati, organizzato appunto dalle Nazioni Unite;

b) se, in merito, si intende provvedere con urgenza, fissando alla Commissione in questione anche i tempi di messa a punto dei programmi relativi;

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

c) se si vuole operare in termini adeguati evitando per l'Anno internazionale dell'handicappato le inadempienze che nel nostro paese hanno caratterizzato l'Anno internazionale del bambino.

(4-02249)

RISPOSTA. — Questo Ministero ha tempestivamente preso le opportune iniziative per la costituzione della commissione nazionale per l'anno degli handicappati, invitando, in data 26 gennaio 1979, le amministrazioni statali particolarmente interessate al problema a designare i loro rappresentanti. Le amministrazioni alle quali è stato rivolto il suddetto invito, sono, oltre alla Presidenza del Consiglio, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dell'interno, il Ministero del lavoro e previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero del bilancio, il Ministero del tesoro e il Ministero del turismo e spettacolo.

In data 1° agosto 1979 è stato rivolto invito anche alle autorità regionali per la designazione di un loro rappresentante nell'ambito di detta commissione. Analoga richiesta, in pari data, è stata rivolta agli istituti a carattere scientifico, che operano nel settore specifico, nonché alle associazioni più qualificate in campo nazionale, titolari di centri di cura e di riabilitazione dei minorati, quali l'AIAS, l'ARIS, l'UILDM, l'ANF.Fa.S., La nostra famiglia, la Fondazione Don Gnocchi e la Croce rossa italiana.

La commissione non ha potuto ancora operare, atteso che non tutti i rappresentanti sono stati designati. Il Ministero tuttavia intende procedere con il massimo impegno per il sollecito avvio dell'iniziativa.

Il Ministro della sanità: ANIASI.

MARTINAT, RUBINACCI, TATARELLA E CARADONNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni* — Per conoscere se risponda a verità che il consiglio di amministrazione della RAI-TV ha recentemente nominato capo-redattore il giornalista Umberto Cavina;

per conoscere quali attività il Cavina abbia svolto presso la RAI-TV per meritarsi la promozione. (4-02443)

RISPOSTA. — Il problema sollevato esula dalla competenza di questo Ministero il quale non ha poteri di intervento nei riguardi della RAI in materia di assunzioni, trasferimenti o promozioni di personale.

Si tratta, infatti, di attribuzioni conferite, in modo esclusivo, dalla legge di riforma 14 aprile 1975, n. 103, al consiglio di amministrazione della concessionaria, il quale opera nel quadro delle direttive e dei criteri formulati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Tuttavia, allo scopo di poter raccogliere elementi di valutazione su quanto ha formato oggetto della interrogazione, si è provveduto ad interessare la predetta concessionaria, la quale ha comunicato che il provvedimento relativo al giornalista Umberto Cavina è stato adottato per sopprimere alle esigenze del settore « accesso » originate dal trasferimento del dottor Giampiero Gamaleri nominato assistente del direttore generale per le relazioni esterne.

In particolare, con effetto dicembre 1979, il giornalista Umberto Cavina è stato inquadrato nella terza fascia giornalistica.

Il Ministro: DARIDA.

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della marina mercantile.* — Per conoscere:

quale sia l'esito della inchiesta e le risultanze istruttorie relative all'affondamento il 4 gennaio scorso, della motonave *Stabia I* nel porto di Salerno e quali le diverse responsabilità emerse nel prodursi del sinistro;

se risponde al vero che la Cassa marittima meridionale, competente in materia, non abbia ancora corrisposto alcun

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

indennizzo assicuratorio ai congiunti delle dodici vittime e se sia esatto che possa essere anche negato il risarcimento e la rendita infortunistica ad ascendenti e collaterali, perpetrandosi così una vera e propria aberrante ingiustizia e come, in tale assurda ipotesi, si intenda porre riparo alla stessa. (4-00752)

RISPOSTA. — Presso l'ufficio istruzione del tribunale di Salerno è tuttora in corso istruttoria in ordine all'affondamento, avvenuto il 4 gennaio 1979, nel porto di Salerno, della motonave *Stabia I*.

Risultano indiziati di reato (come da comunicazione giudiziaria del giudice istruttore) l'armatore della motonave suddetta, Viola Tommaso, ed il comandante della capitaneria di porto di Salerno, Antonino Di Salvo.

In data 28 luglio 1979 sono stati inviati, al suddetto ufficio istruzione, ai sensi dell'articolo 1241 del codice di navigazione, gli atti dell'inchiesta formale espletata, in relazione al sinistro in oggetto, dalla commissione speciale nominata con decreto del ministro *pro-tempore* della marina mercantile senatore Vittorino Colombo in data 18 gennaio 1979.

Sono, altresì, in corso rogatorie internazionali per l'audizione dei comandanti di motonavi straniere presenti al momento del naufragio.

È stata eseguita e depositata perizia tecnica (periti: professori ingegner Roberto Balestrieri e Aurelio Guida, dell'università di Napoli e dell'istituto navale di Napoli; Antonio Lamberti e Silvano Brighendi, sommozzatori).

Per altro su richiesta del pubblico ministero e delle parti offese, il giudice istruttore ha disposto un supplemento di perizia — già affidata ad un tecnico — ed ha esteso le indagini ad altre persone indiziate di reato.

L'autorità giudiziaria non ha però disposto il recupero del relitto, sia perché alla stessa ciò non è sembrato indispensabile a fini istruttori (essendovi possibilità di ispezioni a mezzo sommozzatori), sia perché non risulta possibile un recupero

senza sezionamento della nave in pezzi non grandi (e quindi non utili a fini di indagine tecnica).

Per quanto concerne l'assistenza ai familiari dei 12 marittimi scomparsi nel naufragio, allo stato, risulta che l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare ha erogato ai predetti aiuti economici dell'importo di lire 500 mila ciascuno.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MORLINO.

PARLATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei beni culturali e ambientali, della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali concreti, drastici provvedimenti, di natura giudiziaria ed amministrativa, siano stati adottati nei confronti delle amministrazioni comunali di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e di privati cittadini in ordine al saccheggio continuato del territorio oggetto di una vera, estesa e profonda rapina da parte dei « banditi dell'edilizia abusiva », che hanno stravolto l'ambiente naturale ed il patrimonio storico e culturale ineguagliabile dei Campi Flegrei, con la responsabilità precisa della omissione di atti di ufficio, ai margini della connivenza con i privati speculatori, dei sindaci e delle giunte dei predetti comuni. In particolare, per conoscere quali sono gli interventi, giudiziari ed amministrativi, relativi ai seguenti scempi edilizi del territorio:

costruzioni abusive al Parco Ortodnico (Pozzuoli);

costruzioni abusive al Parco Fenice (Pozzuoli);

costruzioni abusive a Puna Pennata (Bacoli);

sopraelevazione abusiva in via Garibaldi (Monte di Procida);

sbancamento della collina Monterusso (Pozzuoli);

costruzione abusiva sulla variante ANAS in Arco Felice (Pozzuoli);

sopraelevazione via Domitiana (Pozzuoli);

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

costruzioni abusive in corso a via Cofanara (Pozzuoli);

costruzioni abusive già completate in Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli;

stands abusivi in via Campana (Pozzuoli), alle falde del Monte Gauro.

Per conoscere infine quali misure si intendano immediatamente adottare onde non venga ulteriormente attaccata e deturpata una zona di particolare valore paesaggistico, quasi tutta sottoposta tra l'altro a vincolo archeologico e che costituisce una ricchezza territoriale pubblica che non deve essere « privatizzata » per loschi, bassi interessi capitalistici. (4-01708)

RISPOSTA. — L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti di natura giuridica ed amministrativa siano stati adottati contro le violazioni edilizie nella zona dei Campi Flegrei in provincia di Napoli:

a) costruzioni abusive al parco Ortonico (Pozzuoli) — tra le più recenti abusività vi sono:

trasformazione di un vano di proprietà della signora Olga Ciotola; la predetta è stata denunciata con processo verbale del 10 agosto 1979, n. 1322, dei vigili urbani di Pozzuoli e condannata con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 5 di arresto e lire 10 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione — ordinanza comunale di ripristino del 15 settembre 1979, n. 6915;

maglia di pilastratura in cemento armato (10 pilastri 40 x 40) effettuata dal signor Gennaro Di Bonito: il predetto è stato denunciato con processo verbale del 10 agosto 1979, n. 1321, dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stato condonato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 10 di arresto e lire 150 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione — ordinanza comunale di sospensione del 27 agosto 1979 n. 59 e di demolizione del 15 settembre 1979, n. 6919.

trasformazione piano cantinato di proprietà del signor Raffaele Pollice. Il

predetto è stato denunciato con processo verbale del 10 agosto 1979 n. 1320 dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stato condannato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 10 di arresto e lire 10 mila di ammenda, pena sospesa. Ordinanza comunale di ripristino del 27 agosto 1979, n. 6667. Sono inoltre presenti varie probabili più antiche abusività, fra cui quella in proprietà Guardascione (difformità). Inoltre la locale sovrintendenza archeologica ha fatto rilevare che le presenze archeologiche nella zona in questione non risultano interessate da lavori;

b) Costruzioni abusive al parco Fenice (Pozzuoli): da accertamenti eseguiti con l'ausilio delle autorità comunali, detto luogo è risultato non esistente nel territorio del comune di Pozzuoli;

c) Costruzioni abusive a Punta Penata (Bacoli): non sono risultate nuove costruzioni abusive se non alcune piattaforme in calcestruzzo; i presunti responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e sottoposti a procedimento penale; in particolare: Angelo Raiola, denunciato con processo verbale n. 1019/2/E del 27 giugno 1973 dei vigili urbani di Bacoli, assolto con sentenza divenuta irrevocabile del 6 luglio 1977, perché il fatto non costituisce reato; Nunziante Caputo, denunciato con processo verbale n. 3670/2/E del 20 agosto 1974 dei vigili urbani di Bacoli, condannato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 5 di arresto e lire 10 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione; Angelo Raiola, denunciato con processo verbale n. 1230/2/E del 2 agosto 1979 dei vigili urbani di Bacoli, il cui procedimento penale è tuttora pendente;

d) sopraelevazione abusiva in via Garibaldi (Monte di Procida): per mancanza di più precise indicazioni non ne è stata possibile l'individuazione;

e) sbancamento della collina Montezuzzo (Pozzuoli): è un notevole sbancamento effettuato sulla Domitiana, poco dopo lo svincolo tangenziale. Originariamente si trattava di una sistemazione agricola

effettuata per motivi di incolumità pubblica, anche a seguito di una ordinanza comunale di lavori per eliminazione pericolo (del 25 gennaio 1979) e di un fonogramma (n. 00149 del 25 gennaio 1979) dei vigili urbani. Il comune di Pozzuoli precisa di aver interpellato anche un geologo per dare indicazioni sulla sistemazione del terreno. La proprietà relativa è della società Luca (amministratore Antonietta Capuano, via Nuova Bagnoli, 696, Napoli); la località è in via Domitiana 54+800 e via vicinale Monterusso. Sulla sommità della collina risultano esservi presenze archeologiche. Lungo le pendici del colle, dove non esistono ruderi, sono state realizzate scarpate a gradoni per miglioria agricola. La predetta Antonietta Capuano è stata denunciata con processo verbale del 14 febbraio 1979 n. 321 dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stata assolta con sentenza divenuta irrevocabile perché il fatto non costituisce reato;

f) costruzione abusiva sulla variante ANAS in Arco Felice (Pozzuoli). La locale sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici ritiene possa trattarsi della baracca di proprietà del signor Salvatore Autunno. Il predetto è stato denunciato con processo verbale del 17 agosto 1979 n. 1339 dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stato condannato con sentenza appellata dall'imputato a giorni 10 di arresto e lire 150 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione. Ordinanza comunale di sospensione dei lavori del 15 settembre 1979 n. 52 e ordinanza di demolizione protocollo del 7 novembre 1979 n. 682;

g) sopraelevazione via Domitiana (Pozzuoli): il signor Giovanni Penza è stato denunciato con processo verbale del 15 agosto 1979 n. 1336 dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stato condannato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 10 di arresto e lire 100 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione;

h) costruzioni abusive in corso a via Cofanara (Pozzuoli): edificio costituito da cantinato, piano rialzato e primo piano di proprietà della signora Maria Grazia

Polverino. La predetta è stata denunciata con processo verbale del 15 agosto 1979 n. 1337 dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stata condannata con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 10 di arresto e lire 100 mila di ammenda pena sospesa e non menzione. Ordinanza comunale di sospensione lavori n. 58/79 del 27 agosto 1979 e ordinanza di demolizione del 15 settembre 1979 n. 6912; manufatto in aderenza a una preesistenza della signora Maria Francesca Fiocca. La predetta è stata denunciata con processo verbale del 10 novembre 1977 n. 101 dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stata condannata con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 5 di arresto e lire 10 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione. L'ordinanza comunale di demolizione ha avuto una sospensione dal Tribunale amministrativo regionale. La locale sovrintendenza archeologica ha fatto presente che nella zona di interesse archeologico nei pressi della necropoli di San Vito non risultano costruzioni abusive;

i) le costruzioni abusive già completate in Pozzuoli, Monte di Procida, Bâcoli, hanno dato luogo ai seguenti procedimenti penali: Fevola Francesco (ampliamento di un terrazzo al corso Garibaldi), denunciato con processo verbale del 6 maggio 1974 n. 29 dei vigili urbani di Monte di Procida, prosciolto per estinzione del reato per intervenuta amnistia; Mario Capusco Azzeria (ampliamento di un fabbricato al corso Garibaldi); denunciato con processo verbale del 7 novembre 1978, n. 31, condannato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 5 di arresto e lire 10 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione; Pasquale Buontempo (ampliamento di un fabbricato al corso Garibaldi); denunciato con processo verbale del 15 luglio 1978 n. 15, condannato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 10 di arresto e lire 10 mila di ammenda, pena sospesa; Michela Lubrano Lavadera (costruzione di un fabbricato al corso Garibaldi); denunciato con processo verbale del 25 febbraio 1979 n. 3, condannato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 14 di arresto e lire 140 mila di ammenda, pena sospesa;

l) *Stands* abusivi in via Campana (Pozzuoli), alle falde del Monte Gauro. Non sono in corso lavori per *stands* abusivi ma un fabbricato a pianta spezzata per la realizzazione di 4 appartamenti (concessione edilizia del 12 dicembre 1977 n. 115 - autorizzazione genio civile del 12 dicembre 1977). L'area non risulta vincolata né interessata da presenze archeologiche.

Il signor Germano De Luca è stato denunciato con processo verbale del 15 aprile 1976 n. 2170, dei vigili urbani di Pozzuoli ed è stato condannato con sentenza divenuta irrevocabile a giorni 10 di arresto e lire 10 mila di ammenda, pena sospesa e non menzione.

Il Ministro dei lavori pubblici:
COMPAGNA.

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere:

se sia informato delle preoccupanti condizioni dell'ordine pubblico nel quartiere di Capodimonte, in Napoli, dove rapine, scippi, furti ed altri delitti sono all'ordine del giorno, anche a causa della assoluta mancanza di una organica e coordinata presenza delle forze dell'ordine che non dispongono nemmeno di un posto fisso di vigilanza o di una qualunque sede;

se intenda organizzare, allo scopo di prevenire e se necessario reprimere i continuati reati che si commettono nell'ambito di quell'insediamento urbano periferico, un adeguato e permanente servizio di vigilanza da parte della pubblica sicurezza o dei carabinieri, dotando gli stessi anche di una idonea sede che costituisca punto di riferimento per i cittadini del quartiere ed elemento essenziale per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio in parola. (4-02395)

RISPOSTA. — La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel quartiere di Capodimonte, a Napoli, desta, in effetti, qualche preoccupazione a causa, soprattutto, della presenza di giovani delinquenti che, in gran numero provenienti da zone

circostanti, dove si addensa molta parte della delinquenza cittadina, portano a termine azioni di scippo ai danni di abitanti della zona e di cittadini stranieri.

I servizi di vigilanza svolti costantemente dalla ottava sezione Falchi della squadra mobile hanno consentito, negli ultimi tempi, di ottenere notevoli risultati nella repressione di questo particolare tipo di reato. Comunque, ai fini di soddisfare più compiutamente l'esigenza di ordine pubblico del quartiere, che negli ultimi anni ha raggiunto una vasta estensione territoriale, si è rilevata la necessità del ripristino del commissariato di pubblica sicurezza nella zona.

Attualmente sono in corso trattative per il reperimento di locali idonei dove ubicare la sede del suddetto commissariato.

Il Ministro: ROGNONI.

PARLATO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere:

se sia informato dell'esito degli studi compiuti in seno alla CEE, ed in relazione al fenomeno consumista degli sprechi dei « vuoti a perdere », in ordine alle potenzialità connesse, in termini di risparmio energetico e delle risorse, al riciclaggio del vetro, e che da tali studi è emerso che raddoppiando la quantità dei recipienti di vetro riciclati la Comunità potrebbe risparmiare 225 milioni di litri di petrolio, oltre 2 milioni di tonnellate di materia prima e ridurre del 20 per cento il totale del vetro presente nelle immondizie o, peggio, sulle spiagge e sui prati;

se siano informati infatti che per il dieci per cento di vetro riciclato si risparmia il 2 per cento di energia e che per ogni tonnellata di vetro riciclato si risparmiano 1,2 tonnellate di materia prima;

per conoscere se siano in atto iniziative o in corso studi al riguardo, con quali effetti e con quali prospettive, dovendosi ritenere che, dinanzi al progres-

sivo esaurirsi delle risorse ed alla catastrofe energetica, ogni contributo parzialmente risolutore vada ricercato a meno che non si voglia cambiare definitivamente, come è negli auspici dell'interrogante, direzione e modello di sviluppo.

(4-02522)

RISPOSTA. — Da parte della Commissione delle Comunità europee sono stati da tempo intrapresi studi sul problema dello smaltimento degli imballaggi per bevande. Su tali studi, che hanno condotto alla predisposizione di un progetto di direttiva tuttora all'esame della Commissione CEE, questo Ministero a suo tempo ebbe ad esprimere alcune perplessità.

In particolare si è dell'avviso che la problematica dei rifiuti solidi, sia per gli aspetti ambientali sia per gli aspetti di risparmio di risorse naturali esauribili e costose, va affrontata globalmente, cioè per tutti i settori merceologici e per tutti i tipi di materiali (es. vetro, carta, gomma, plastica, materiali ferrosi, ecc.). La scelta in concreto dei sistemi di smaltimento da adottare (riutilizzo tal quale, recupero e riciclo di materie prime secondarie o energia ecc.) non può, però, che essere fatta caso per caso (a livello delle aziende industriali e a livello delle aziende municipalizzate di nettezza urbana) ovvero con soluzioni settoriali o consortili per quei casi in cui, ai fini del raggiungimento degli obiettivi ambientali o di risparmio, non sia conveniente agire a livello di singola azienda.

Si possono a questo proposito ricordare le iniziative intraprese a Parma, Padova, Modena, Brescia, ecc. dove il vetro viene raccolto separatamente dagli altri rifiuti solidi urbani ed avviato alle industrie per essere riciclato realizzando risparmi di energia e di materie prime.

Le stime di risparmi energetici o di materie prime per specifici settori, sotto forma di valori medi nazionali o addirittura comunitari, hanno valore indicativo, poiché i fattori che incidono in modo determinante sulle effettive possibilità di realizzare risparmi (livello di urbanizzazione, caratteristiche della distribuzione, distan-

za dagli impianti industriali di riciclo o di riutilizzo, opportunità di riciclo o riutilizzo) differiscono notevolmente da zona a zona.

Per quanto riguarda le iniziative legislative si ricorda che nella seduta del 10 dicembre 1979 è stato presentato al Senato il disegno di legge, di origine governativa (*Atti Senato n. 554*), che delega il Governo a recepire nell'ordinamento interno una serie di direttive CEE, tra le quali figura anche quella sopra citata del 15 luglio 1975.

Si fa infine presente che in fase di applicazione della legge del 12 agosto 1977 n. 675, questo Ministero ha predisposto il programma finalizzato sul recupero e riciclaggio dei materiali nell'industria, che è stato approvato dal CIPE in data 27 marzo 1980 e troverà applicazione nel contesto generale della legge medesima.

Il Ministro: BISAGLIA.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quale giudizio esprima sull'autorizzazione concessa dal sindaco di Roma per festival e spettacoli nella zona delle Terme di Caracalla, che hanno reso difficile l'accesso del pubblico alle stesse Terme ed hanno disturbato con rumorose orchestre gli spettacoli lirici. (4-04361)

RISPOSTA. — Si fa presente che la scrivente Amministrazione non ha partecipato alla organizzazione delle manifestazioni indette dal comune nella zona delle Terme di Caracalla, né ha rilasciato alcuna autorizzazione per l'espletamento dei detti spettacoli, che rientravano nella piena competenza dell'amministrazione comunale, e non è quindi in grado di formulare alcun giudizio sui provvedimenti adottati dal sindaco di Roma.

Il Sottosegretario di Stato: GARGANO.

PRANDINI E CORTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere se sono al corrente che pur risultando terminati da diversi anni i lavori

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

per la costruzione degli ultimi lotti 3 e 4, compresi tra le località di Buffalora e Ponte S. Marco della variante alla strada statale n. 11 (più nota come tangenziale sud di Brescia), l'opera, di estrema importanza per il miglioramento della viabilità soprattutto della provincia di Brescia ma anche della Regione Lombardia non è mai stata aperta al pubblico nel tratto terminale (da Buffalora a Ponte S. Marco) anche se completa.

Il manufatto quindi sta assurdamente deperendo senza essere mai stato utilizzato.

Si chiede perciò su quanto viene sollevato con la presente interrogazione se tutto ciò non sia dovuto all'incuria dell'Ente costruttore ANAS nell'espletamento delle sue pubbliche funzioni.

Tale assurda situazione dipenderebbe da una controversia insorta con i proprietari dei terreni espropriati ai quali l'ANAS non avrebbe ancora pagato a distanza di anni i prezzi di esproprio.

Infatti ulteriori controversie dovute all'atteggiamento dell'ANAS in materia di liquidazione dei terreni espropriati riguardano in particolare:

1) tangenziale Darfo-Boario Terme:

liquidazione in base alla legge n. 10 del 1977 con interessi legali 5 per cento; ritardi nei pagamenti, occupazione di terreni per oltre 3 anni con depositi di terra;

2) tangenziale strada statale n. 11:

occupazione 1969-1970 400 ditte interessate.

Solo alcune pratiche del primo tratto sono state pagate. Il pagamento è avvenuto senza alcun interesse.

La quasi totalità delle liquidazioni è stata in base alla legge n. 865 del 1971 senza il successivo aggiornamento della legge n. 10 del 1977.

Solo alcune posizioni sono state riviste in base alla legge n. 10 del 1977 creando ulteriore sperequazione tra gli espropriati.

La strada è presidiata dagli agricoltori nel tratto oltre Rezzato;

3) tangenziale Manerbio-Bassano:

occupazione 1973-1974 150 ditte interessate.

Nessun pagamento è stato fatto.

Le liquidazioni sono stilate in base alla legge n. 865 senza adeguamento alla legge n. 10 del 1977.

La strada è presidiata totalmente;

4) superstrada Lonato-Orzinuovi (Provinciale):

occupazione 1972 100 ditte interessate.

Il primo tratto fino a Montichiari è già stato pagato.

Il tratto da Montichiari a Leno è chiuso e qui gli agricoltori pretendono che le liquidazioni vengano riviste come da legge n. 10 del 1977.

Si chiede pertanto quali misure i Ministri intendano prendere riguardo i casi su elencati di competenza dell'ANAS e se non ravvisino l'opportunità di riportare chiarezza nel confuso sistema vigente in materia legislativa di espropriazione per pubblica utilità, data la mancanza di norme di coordinamento per l'applicazione della legge 20 giugno 1865, n. 2359 modificata dalla legge 20 marzo 1968, n. 391 e, limitatamente alla determinazione delle identità dell'espropriazione, della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e successive modificazioni con legge n. 10 del 28 gennaio 1977. (4-00856)

RISPOSTA. — Il primo e secondo lotto della variante di Pezzato sulla strada statale n. 11 Padana inferiore, facenti parte della tangenziale di Brescia, sono rimasti inagibili al traffico in conseguenza della tenace opposizione di numerosi espropriati che rifiutano la libera disponibilità dei terreni finché non saranno stati completamente tacitati delle indennità loro spettanti. Il compartimento della viabilità dell'ANAS di Milano, previ contatti con la prefettura di Brescia, ha rinviato l'apertura al traffico del tratto di strada in questione al fine di evitare possibili incidenti. Una analoga situazione si è verificata an-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

che per la variante di Manerbio-Bassano Bresciano lungo la strada statale n. 45/bis Gardesana occidentale. Si è, conseguentemente, provveduto a procedere con maggiore sollecitudine nell'espletamento e liquidazione delle indennità di esproprio in modo da poter pervenire nel più breve lasso di tempo al raggiungimento dell'80 per cento delle liquidazioni ancora pendenti e dare così corso, d'accordo con la prefettura, all'apertura al transito delle tratte di varianti.

Per quanto riguarda la variante di Darfo-Boario Terme, lungo la strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola, non si è verificata alcuna interruzione del traffico e il nuovo tronco è stato regolarmente agibile fin dall'apertura al transito.

Si riporta qui di seguito la situazione delle pratiche espropriative facendo presente che il numero delle ditte espropriate è di gran lunga inferiore a quello esposto nell'interrogazione in oggetto:

A) strada statale n. 11 Padana superiore-tangenziale di Brescia.

Primo lotto - Variante di Rezzato - totale n. 34 ditte:

per n. 14 ditte è stato emesso mandato di pagamento;

n. 11 verbali presso la prefettura od il tribunale;

per n. 2 verbali è stato dal tribunale emesso l'ordine di pagamento e si sta provvedendo alla liquidazione;

per n. 7 ditte per le quali sono state chieste le stime dell'ufficio tecnico erariale è stato versato il relativo importo presso la Cassa depositi e prestiti di Brescia. In relazione al pagamento sono state quindi definite n. 21 pratiche.

Secondo lotto - Variante di Rezzato: totale n. 54 ditte:

per n. 7 ditte è già stato emesso mandato di pagamento;

per n. 18 ditte per cui sono state chieste le stime dell'ufficio tecnico erariale, è stato versato il relativo importo

presso la Cassa depositi e prestiti di Brescia;

n. 4 verbali sono in corso di liquidazione presso la direzione generale dell'ANAS;

n. 10 verbali sono presso il tribunale;

n. 9 verbali sono presso le preture competenti;

per n. 6 ditte si è in attesa della stima dell'ufficio tecnico erariale.

Pertanto, in relazione al pagamento, risultano definite n. 25 pratiche.

B) strada statale n. 45-bis Gardesana occidentale.

Tangenziale di Manerbio-Bassano Bresciano: totale n. 79 ditte:

per n. 11 ditte è stata emessa l'ordinanza di pagamento da parte del tribunale e si sta provvedendo alla liquidazione;

n. 9 verbali sono in corso di liquidazione presso la direzione generale dell'ANAS;

per n. 16 ditte è stata chiesta la stima dell'ufficio tecnico erariale;

n. 39 sono presso il tribunale;

n. 4 sono presso la prefettura.

C) strada statale n. 12 del Tonale e della Mendola.

Variante di Darfo-Boario Terme: le ditte da espropriare sono n. 69 e sono state attualmente comunicate le indennità di esproprio a n. 210 ditte. Di tali ditte la maggior parte ha già risposto di accettare la indennità ed è in fase di redazione la relativa liquidazione, mentre per le altre si confida in una pronta liquidazione. Per le rimanenti n. 159 ditte il compartimento di Milano sta completando i computi delle indennità di esproprio che vengono comunicate alle ditte interessate man mano che sono pronte. Per n. 4 ditte interessate da espropria-

zioni di fabbricati, sono in corso i procedimenti per l'autorizzazione al pagamento delle indennità in quanto la prefettura ed il tribunale hanno soddisfatto gli adempimenti di legge.

Il Ministro dei lavori pubblici:
COMPAGNA,

PRETI E REGGIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se non ritengano opportuno soprassedere alla nomina del nuovo presidente dell'ENIT, la cui procedura è stata avviata con la trasmissione ai Presidenti dei due rami del Parlamento della richiesta del preventivo parere, in conformità a quanto disposto dalla legge 24 gennaio 1978, n. 14, in considerazione che:

a) secondo quanto pubblicato dalla stampa quotidiana e dalla stampa specializzata, i dati sul flusso turistico estero denunciavano un notevole calo negli arrivi e nelle presenze nelle località di regioni notoriamente fra le più importanti dal punto di vista turistico;

b) i responsabili periferici delle organizzazioni interessate al fenomeno turistico, sia pubbliche che private, e gli stessi operatori singoli, pur riconoscendo che considerazioni valide e documentate possono e debbono essere fatte soltanto a stagione ultimata, sono del parere che occorra una seria riflessione su tutti gli aspetti della politica nel settore turistico che il nostro paese ha sinora adottato, particolarmente per quanto attiene alla funzione ed alla azione dell'organo statale cui compete per legge la pubblicizzazione all'estero degli aspetti turistici dell'Italia, ossia dell'ENIT;

c) in tale situazione, confermata da numerosi articoli redazionali della stampa, da inchieste e interviste degli operatori più direttamente interessati al fenomeno, appare opportuno un rinvio della progettata nomina del nuovo presidente dell'ENIT, che, così com'è stata improvvisata e proposta, sembra obbedire più a logiche contingenti che non ad una effettiva volontà

di intervento costruttivo e innovativo in un settore così importante per l'economia del nostro paese, che richiederebbe una scelta meditata fra persone con vasta esperienza amministrativa e pubblica, con conoscenza e competenza nel settore e con capacità manageriali e organizzative.

(4-04348)

RISPOSTA. — Premesso che l'attività turistica è legata, non tanto a fattori stagionali e transeunti quanto alla estrinsecazione di esigenze che rientrano nel costume e nel comportamento delle economie dei paesi del mondo, che la sommarietà dei dati disponibili attualmente, sull'andamento della stagione turistica, non autorizza alcun clima di allarme.

Quanto alla nomina del nuovo presidente dell'ente nazionale italiano per il turismo, effettuata con decreto del 1° settembre 1980, essa non appariva più procrastinabile dal momento che l'avvocato Michele Pandolfo era da tempo scaduto dalla carica, né era più riconfermabile nella stessa per l'esplicito divieto formulato nella legge 24 gennaio 1978, n. 14.

Per altro la designazione del professor Moretti, su cui le competenti Commissioni permanenti delle due Camere si sono pronunciate ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14, risponde all'esigenza di assicurare alla presidenza dell'Ente nazionale italiano per il turismo persona in possesso delle necessarie doti di esperienza, competenza e capacità professionale nel settore del turismo.

L'avvocato Moretti è infatti membro di numerosi enti, nazionali ed internazionali, che svolgono attività di carattere turistico ed ha tenuto in quanto esperto dei problemi del turismo, relazioni e conferenze in convegni, dibattiti e congressi nazionali ed esteri. Quale giornalista ha pubblicato, su quotidiani e riviste specializzate, articoli, interviste e saggi sui problemi della promozione e della commercializzazione turistica.

È responsabile del settore turismo e sport del partito socialista italiano ed ha sempre seguito con particolare attenzione

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

tutti i problemi connessi allo sviluppo ed al potenziamento del turismo italiano.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo: GARGANO.

RUSSO RAFFAELE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se intende prorogare fino ad esaurimento la graduatoria degli idonei al concorso distrettuale della Corte di Appello di Napoli a 139 posti di dattilografo giudiziario. Trattasi degli aspiranti che hanno partecipato al concorso riservato a coloro che hanno prestato servizio negli uffici giudiziari ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, come precari.

Ciò in considerazione della forte crisi occupazionale che investe Napoli e la regione Campania; della lentezza ed intasamento degli uffici giudiziari per mancanza di personale; della disponibilità dei posti attualmente vacanti; della idoneità con qualifica professionale già acquisita.

(4-03077)

RISPOSTA. — Il numero dei posti conferibili mediante i concorsi distrettuali riservati al personale non di ruolo assunto a tempo determinato è stato fissato, nel suo ammontare, dal primo comma, parte prima, dell'articolo 8 del decreto-legge n. 111 del 1978 secondo cui: alla copertura dei posti previsti in aumento nel ruolo della carriera esecutiva, detratte le aliquote di cui agli articoli 8 e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, si provvede, eccetera. Detto numero, calcolato secondo il disposto di legge, è stato suddiviso in misura proporzionale per i 23 distretti di corte di appello.

Trattandosi, quindi, di un numero di posti preventivamente fissato da norma imperativa di legge (e, pertanto non suscettibile di modifica) non è possibile avvalersi della facoltà di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Si aggiunge che, allo stato, non vi sono posti vacanti disponibili essendo tutte le vacanze esistenti nel ruolo dei coadiutori dattilografi giudiziari già impegnate nei vari concorsi.

Il Ministro: MORLINO.

SANESE, VIETTI ANNA MARIA E CASINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali iniziative intenda prendere a favore degli handicappati psichici, che pur essendo totalmente invalidi vengono esclusi dall'assegno riservato agli invalidi civili.

Poiché in più casi, portati all'esame della magistratura, l'esito è stato sempre favorevole ai ricorrenti, non ritenendo i magistrati tassativo l'elenco dei casi di invalidità psichica di cui all'articolo 2, secondo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, gli interroganti chiedono se il Ministro non ritenga di precisare l'esatta interpretazione delle disposizioni legislative vigenti, in modo da consentire la concessione dell'assegno di invalidità anche agli invalidi psichici.

(4-01492)

RISPOSTA. — Il problema dell'esclusione degli invalidi civili affetti da malattie psichiche pure dalle provvidenze economiche previste a favore degli invalidi civili, dovute alla non chiara formulazione dell'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118, potrà trovare definitiva soluzione con l'emanazione da parte del Ministero della sanità del decreto, previsto dall'articolo 2 della legge 11 febbraio 1980, n. 18, concernente la determinazione della tabella indicativa delle percentuali di invalidità per le minorazioni e le malattie invalidanti.

Detto tabellario, nel quale sono state incluse le malattie psichiche pure è stato già preso in esame dal consiglio sanitario nazionale e la sua emanazione si prevede a breve termine.

Il Ministro: ROGNONI.

SARTI E GUALANDI. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza della interpretazione che alcuni comitati di controllo sugli atti degli enti locali danno all'articolo 5 della legge 8 gennaio 1979, n. 3 relativamente all'assunzione del personale, in applicazione al comma 15 dell'articolo 5.

Tale comma afferma: « Al di fuori di quanto previsto nei precedenti commi del presente articolo si potrà procedere soltanto ad assunzione di personale straordinario, per eccezionale sopravvenuta esigenza, personale che comunque non potrà essere tenuto in servizio per un periodo di tempo, anche discontinuo, complessivamente superiore a 90 giorni... ».

È evidente, nella lettera e nello spirito della legge, che le assunzioni di tale personale sono al di fuori di ogni limitazione e condizione prevista nei precedenti commi trattandosi di personale eventualmente assunto in relazione a situazioni eccezionali dalle amministrazioni locali.

Alcuni comitati di controllo, tra cui quello sugli atti dei comuni della provincia di Roma, hanno annullato le deliberazioni assunte dai comuni per far fronte ad improrogabili esigenze di carattere igienico-sanitario e ai danni provocati dalle calamità naturali.

Gli interroganti chiedono se non si ritiene opportuno inviare alle Regioni una interpretazione del predetto articolo e del comma 15 di esso così da consentire la approvazione delle delibere annullate ed evitare il determinarsi di pericolose situazioni a causa di un annesso intervento da parte delle amministrazioni locali.

(4-01619)

RISPOSTA. — In ordine al problema sollevato dall'interrogante concernente la applicazione dell'articolo 5, quindicesimo comma, della legge 8 gennaio 1979, n. 3, si è dell'avviso che gli enti interessati possano procedere all'assunzione di personale straordinario qualora si verificino le eccezionali sopravvenute esigenze previste dal quindicesimo comma del citato articolo, ma solo quando non ricor-

rano le diverse circostanze previste dai commi 7), 8), 9), 10 ed 11) dello stesso articolo 5.

Per quanto riguarda, comunque, i provvedimenti adottati dai comitati regionali in sede di controllo di legittimità delle deliberazioni comunali, devesi rammentare che tali organi operano in piena autonomia da qualsiasi altro organo statale o regionale e che i loro provvedimenti sono censurabili solo dinanzi agli organi di giustizia amministrativa.

Il Ministro dell'interno: ROGNONI.

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza che l'andamento turistico-balneare dello scorso mese di giugno e della prima quindicina del corrente luglio è stato, per varie ed importanti zone del paese, assai più negativo delle previsioni, tale, comunque, da non aiutare il raggiungimento degli ipotizzati 8.000 miliardi di valuta straniera alla quale si è fatto riferimento all'inizio del 1980 sulla base dei risultati del 1979 ed allo scopo di fornire il necessario contributo all'equilibramento della bilancia commerciale del paese.

L'interrogante ritiene che si imponga, sul complesso ed importante problema, serie ed urgenti riflessioni le quali tolgano dalla indeterminatezza la situazione ed attribuiscono alle cause estranee ai fattori atmosferici (che pure hanno pesato negativamente) la loro parte di peso. E ciò allo scopo di meglio predisporci ad affrontarlo sia per questo scorcio di stagione che per gli anni prossimi.

L'interrogante è pertanto dell'avviso che vadano valutate tutte le cause, vecchie e nuove, della sfavorevole congiuntura, partendo dalla grave crisi nella quale si trova la nostra attività promozionale all'estero anche in relazione alla perdurante paralisi dell'ENIT e dei suoi organi, valutando il peso delle mancate agevolazioni per i carburanti e le autostrade, la tendenza di molti operatori a sciogliersi dall'impegno di un persistente autocontrollo nei prezzi, il modo deplorabile nel

quale funzionano certi servizi pubblici, specie di trasporto, che interessano i turisti stranieri, valutando, infine, l'immagine che del nostro paese si dà all'estero, molte volte con l'uso anche di forzature legate ad interessi di paesi concorrenti. Esiste, inoltre, la necessità di verificare qual è la parte del gettito turistico pubblico che viene normalmente utilizzata in Italia per aggiornare le nostre strutture, per rendere più confortevole e salvaguardato l'ambiente naturale, ecc.

L'interrogante, anche sulla base della contraddittorietà dei dati dei quali si dispone, e della impreparazione con la quale il fenomeno recessivo ha colpito la macchina turistica nazionale nel suo complesso, ritiene si debba porre maggiore cura e continuità nel seguire e coordinare il fenomeno turistico, uscendo dalla spontaneità e dal fatalismo, e considerando — oltretutto — il grande ruolo strategico che tale industria svolge per l'equilibrio economico e finanziario non soltanto di certe zone e popolazioni, ma dell'intero paese. (4-04198)

RISPOSTA. — Questo Ministero segue con particolare attenzione l'andamento dei flussi turistici che, nell'attuale stagione, sembrano presentare elementi atipici rispetto alle previsioni iniziali.

Al fine di avviare una più approfondita indagine sui fenomeni che parevano alterare il costante andamento in aumento della linea di sviluppo del turismo italiano, il ministro ha riunito, il 18 luglio 1980, nella sede ministeriale, i rappresentanti delle più importanti componenti delle categorie produttive e delle organizzazioni sociali e sindacali.

In detta riunione è stato riconosciuto, premesso che rapporti sempre più stretti esistono tra l'andamento del fenomeno turistico e la situazione economica mondiale e che l'attività turistica è legata non tanto a fattori stagionali e transeunti quanto alla estrinsecazione di esigenze che rientrano nel costume e nell'economia della società attuale, che la sommarietà dei dati disponibili non autorizza alcun clima di allarme; si può dire, tuttavia,

che numerosi sono gli elementi alla base della parziale contrazione dei flussi turistici stranieri. Tra questi elementi: il tasso inflazionistico esistente nei vari paesi europei ed extraeuropei, l'andamento del costo dei prodotti energetici, le elezioni americane, lo appello che è stato rivolto ai tedeschi dalle autorità governative di limitare le vacanze all'estero, l'incertezza che si respira a livello internazionale e poi — nell'ambito del panorama italiano — le disfunzioni dei servizi a causa degli scioperi (nei trasporti, negli alberghi e nel recapito della posta), l'inquinamento delle acque marine e dei fiumi, l'aumento dei prezzi del trasporto a tutti i livelli, l'aumento del costo del lavoro e degli altri oneri gestionali e, buoni ultimi, ma forse primi nella valutazione psicologica, l'abolizione dei buoni sconto per la benzina e l'aumento delle tariffe autostradali.

Quali rimedi questo Ministero sta valutando? Come scelta prioritaria, un'attenta programmazione che non solo eviti la provvisorietà di misure e di incentivi ma che porti legittimamente il turismo alla pari con le altre attività economiche nazionali. Una programmazione a livello centrale che si articoli tempestivamente nella realtà regionale e nei progetti regionali per cui le regioni sono chiamate in prima persona a collaborare con il Governo, portando al centro i problemi periferici, visti capillarmente e con maggiore aderenza, e riportando in periferia progetti, piani e soluzioni, in un continuo, proficuo interscambio, che servirà a dare un volto omogeneo a tutto il comparto turistico.

Un notevole impulso allo sviluppo ed al coordinamento del sistema turistico potrà essere conseguito, inoltre, con l'approvazione da parte del Parlamento delle tre leggi organiche relative alla riforma quadro del turismo ed agli interventi urgenti per il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica, ivi compresi il nuovo ordinamento dell'ente nazionale italiano per il turismo e l'incentivazione dell'offerta turistica diversificata che comprenda il turismo di ritorno, quello gio-

vanile, degli anziani, termale, sanitarie, religiose.

È stata decisa, altresì la istituzionalizzazione del sistema di consultazione delle varie forze operanti nel settore turistico per garantire tempestività di interventi e visione unitaria dei problemi da risolvere, mentre viene approfondito ulteriormente ogni aspetto delle conseguenze che ha provocato l'abolizione delle agevolazioni turistiche per valutare la possibilità di prospettare, alle competenti autorità di Governo la possibilità del ripristino delle agevolazioni autostradali e dei buoni benzina nonché la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali nell'ambito delle strutture turistiche.

Le indicazioni di massima per il prosieguo dell'opera per l'incremento del turismo sotto il profilo fiscale, legislativo, promozionale e gestionale saranno contenute in un documento che il Ministero del turismo e dello spettacolo sottoporrà alle categorie interessate nel prossimo autunno, quando sarà possibile valutare con maggiore precisione se l'andamento del turismo italiano presenti o meno quelle caratteristiche negative che sarebbero state riscontrate sulla base di osservazioni statistiche di breve periodo o se tali caratteristiche non si siano modificate nel periodo successivo.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo: GARGANO.

TASSONE. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda assumere in relazione all'utilizzazione del metano nella regione calabrese.

L'interrogante fa presente che con il metanodotto che parte dalla Algeria per il nostro paese vi è un'immissione di 12 miliardi di metri cubi di metano con un *surplus* enorme dell'importante prodotto. Senza un piano di utilizzazione, la Calabria rischia di essere solo una zona di transito e niente altro.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali iniziative il Governo intenda prendere al fine di reinserire la realizzazione dell'impianto di Metanolo nel piano IMI, per assicurare alla SIR di Lamezia

Terme uno sviluppo efficiente attraverso la disponibilità di materie da essa stessa prodotte. (4-02422)

RISPOSTA. — Nel 1979 la Calabria ha assorbito dai metanodotti esistenti circa 900 milioni di metri cubi di gas. In relazione all'arrivo del gas metano di importazione dall'Algeria e della conseguente maggiore disponibilità che si potrà avere dalla fine del 1981 al 1984, è stato predisposto per iniziativa del Ministero dell'industria un piano di previsione per la metanizzazione civile del Mezzogiorno. Questo piano ha consentito di attivare un meccanismo di intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale della CEE, il quale provvederà ad erogare dei contributi che verranno destinati in conto capitale a sostegno degli investimenti per la trasformazione, l'ampliamento e la realizzazione di reti di distribuzione civile del gas e di alcune derivazioni di alimentazione nelle regioni meridionali.

Il Fondo europeo ha già stanziato a tale scopo una prima quota di 51 miliardi di lire, di cui già è disponibile a Bruxelles una rata di 38 miliardi di lire. Inoltre il Governo ha già emanato ulteriori provvedimenti di sostegno a favore della metanizzazione del Mezzogiorno, che dovrebbero rendere possibile l'attuazione di una prima serie di interventi.

Il piano di cui si tratta, prevede sul medio termine per la Calabria il potenziamento del servizio nei centri di Rende Catanzaro e Crotona, già dotati di reti di distribuzione, nonché la realizzazione di altre 25 reti, con le quali il servizio del gas verrebbe esteso ad un totale di popolazione di circa 800 mila abitanti, pari al 39 per cento circa della popolazione residente. La realizzazione di questo piano potrà attuarsi con l'iniziativa delle amministrazioni comunali, cui la legge vigente demanda ogni potere decisionale in materia di pubblici servizi, e con l'intervento degli operatori del settore, siano essi pubblici o privati.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: BISAGLIA.

TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che da tempo è uso in Italia affidare il servizio traduzione detenuti a imprese private (le quali lo cedono a loro volta in subappalto) che eseguono il servizio in parola a mezzo di autovetture normali, sfornite di radiotelefono e protette solo dalla pelle e dal sacrificio degli agenti e carabinieri di scorta, così come hanno dimostrato a più riprese recenti episodi criminali —

se non ritiene ormai necessario approntare misure atte a scoraggiare facili tentativi di fuga o di esecuzioni sommarie per vendetta, approntando norme che affidino allo Stato il servizio traduzione con appositi mezzi rispondenti a imprescindibili requisiti di sicurezza;

se non ritiene doveroso così operare per assicurare agli agenti di scorta, già tanto provati, la scelta della vita anziché quella della medaglia alla memoria.

(4-03855)

RISPOSTA. — Il servizio dei trasporti carcerari, in tutto il territorio nazionale, è gestito in appalto da imprese private in quanto la pubblica amministrazione, allo stato, si trova nell'impossibilità di condurlo in proprio, per motivi di ordine economico-organizzativo (attrezzature, mezzi e personale).

Nell'affidare il servizio ai privati la amministrazione pone tuttavia la massima cura nel controllo necessario a garantire il corretto espletamento del servizio stesso. Con il nuovo contratto in vigore dal 1° marzo 1980, infatti, anche in riferimento alla grave situazione esistente nel paese, si è stabilito, modificando opportunamente le precedenti condizioni contrattuali, che per tutti i trasporti, interni ed esterni, le imprese appaltatrici debbono utilizzare autofurgoni, con esclusione di qualsiasi ricorso alle autovetture. È evidente infatti che il trasferimento dei detenuti e relativa scorta in autovetture da noleggio veniva a svolgersi in una situazione assolutamente inaccettabile sotto il profilo della sicurezza. Gli autofurgoni previsti per la realizzazione del servizio, debbono corrispondere alle seguenti ca-

ratteristiche tecniche, suggerite tra l'altro dal comando generale dell'arma dei carabinieri:

1) il vano riservato alla scorta deve contenere, rispetto al numero dei detenuti trasportabili, un numero doppio di militari più il capo scorta;

2) la separazione tra due vani deve essere realizzata con diaframma costituito da robusta grata metallica, ancorata alla carrozzeria ed avente al centro una porta di comunicazione dello stesso materiale e munita di idonea serratura;

3) è consentita l'installazione di sistema citofonico o impianto radio interfonico tra cabina di guida e vano scorta;

4) gli autofurgoni devono essere in buono stato d'uso e comunque tali da garantire l'effettuazione del servizio per tutto il periodo dell'appalto;

5) è consentita l'apertura di finestri, purché realizzati in vetro smerigliato (tale da permettere il passaggio della luce ma non la visibilità) e protetti nella parte esterna ed in quella interna da apposita lamiera trasforata;

6) è esclusa in maniera assoluta una verniciatura dell'autofurgone in tinte vivaci (rosso, arancione, eccetera) che ne permettono una facile identificazione.

Per quanto concerne, infine, il rischio che gli appaltatori ricorrano, nella gestione del servizio, al subappalto, tra l'altro espressamente vietato nel contratto, si precisa che con circolare del 30 giugno 1980, n. 521722 si è disposto che il controllo sulla persistenza delle summenzionate caratteristiche e sull'effettivo svolgimento del servizio da parte della ditta venga effettuato bimestralmente dalla stessa commissione preposta al collaudo dei mezzi. Tale controllo deve essere particolarmente inteso ad accertare le regolarità delle posizioni retributive ed assicurative del personale impiegato nonché ad impedire qualsiasi espediente volto a superare il vigente divieto di subappalto.

Il Ministro: MORLINO.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

TREBBI ALOARDI IVANNE, TAGLIABUE, LODOLINI FRANCESCA, ALBORGHETTI E BETTINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza:

che nei comuni di confine delle province di Varese e di Como è in atto una attività di vendita alla Svizzera di sabbia e ghiaia proveniente da cave italiane, in misura di oltre 80 mila metri cubi l'anno;

che lo sfruttamento incontrollato delle cave e la vendita all'estero di questo materiale in così grande quantità determina uno sconvolgimento ecologico pericoloso del territorio e del verde;

che le operazioni doganali di esportazione all'estero sono ridotte al minimo in quanto i trasportatori autorizzati preventivamente dalla dogana italiana sono tenuti solo a fare registrare il carico e in base a ciò vengono poi redatte le bollette di esportazione;

che tali esportazioni sono in continuo aumento in relazione alle restrizioni delle leggi svizzere e per la grande differenza di prezzo di un metro cubo di sabbia (in Italia 14 franchi, in Svizzera 25-30 franchi) che permette enormi speculazioni;

che il transito di tanti autocarri attraverso i valichi e sulle strade statali di Varese e Como crea gravi disagi e problemi di traffico.

Gli interroganti chiedono infine quali misure i Ministri intendano assumere per limitare e controllare tale sfruttamento ed esportazione. (4-03610)

RISPOSTA. — Il materiale inerte a cui fanno riferimento gli interroganti non proviene da corsi d'acqua pubblici di competenza statale, in quanto le estrazioni dagli alvei di tali corsi sono attualmente sospese.

Per l'ipotesi, poi, che detto materiale provenga da cave private della Lombardia, si ricorda che i provvedimenti per il rilascio delle autorizzazioni rientrano

nella competenza della regione stessa, assessorato all'ecologia ed ai beni ambientali - servizi tutela ambiente naturale e parchi, a cui spetta anche la vigilanza sull'esercizio delle relative attività.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: BISAGLIA.

TREMAGLIA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per conoscere se il Ministro del tesoro non ritenga opportuno disporre una urgente convocazione del Comitato interministeriale per il credito, per decidere sulla situazione della Filati Lastex di Bergamo.

Per sapere se non ritenga che uno dei motivi che rendono urgente tale convocazione sia la necessità di ottenere dallo stesso comitato un decreto di proroga, ultimo ostacolo che si frappone alla concessione di un finanziamento a tasso agevolato di lire 905.000.000 da erogarsi a mezzo della Banca nazionale del lavoro a favore della Filati Lastex Elastofibre società per azioni di Bergamo. È noto infatti che la Filati Lastex, che occupa circa duecento dipendenti, è di proprietà - direttamente e a mezzo di finanziarie - del comune di Bergamo, della provincia di Bergamo e della camera di commercio di Bergamo, che nel 1976 sono subentrate ai precedenti proprietari privati che stavano abbandonando l'azienda in crisi, assumendosi il pesante onere di cercare di salvare l'impresa e i suoi posti di lavoro. L'opera è stata condotta con risultati - specie ultimamente - soddisfacenti, tanto che il risultato dell'esercizio 1979 dovrebbe registrare un passivo di soli 50.000.000 e per il 1980 si spera nel pareggio del bilancio, se non in un utile d'esercizio. Ma per ristrutturare i suoi impianti, trattare più agilmente con clienti e fornitori, effettuare i necessari investimenti, è indispensabile disporre di denaro a tasso agevolato, per la cui erogazione è appunto necessaria una pronta delibera del Comitato interministeriale per il credito. (4-02411)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

RISPOSTA. — Come certamente noto all'interrogante, con decreto ministeriale 3 febbraio 1978, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464, il piano di ristrutturazione aziendale della società Filati Lastex elastofibre, con sede in Bergamo. Tale piano, comportante investimenti per lire 1.342 milioni ed un finanziamento agevolato di lire 905 milioni, doveva essere realizzato entro il 31 dicembre 1978.

La società, in data 4 dicembre 1978, ha chiesto la proroga del termine di realizzazione del piano al 31 dicembre 1980. Successivamente, in data 4 settembre 1979, la società ha richiesto un'ulteriore proroga del suddetto termine al 31 dicembre 1981.

La richiesta in parola è stata sottoposta nella riunione del 30 gennaio 1980 all'esame del comitato tecnico previsto dall'articolo 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Considerato che l'azienda a tale data aveva effettuato investimenti solo per lire 220 milioni circa e che non aveva ancora stipulato il contratto di mutuo con la Banca nazionale del lavoro - l'istituto di credito al quale l'operazione è stata appoggiata - il comitato di cui sopra ha deciso di rinviare l'esame della richiesta di proroga ad una successiva riunione a data da destinarsi, desiderando acquisire ulteriori elementi di giudizio.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: BISAGLIA.

VALENSISE. — *Al Governo.* — Per conoscere quali sono stati i soccorsi assegnati e corrisposti al comune di Samo di Calabria (Reggio Calabria) per il ristoro dei danni prodotti dal sisma dell'11 marzo 1978 che ha danneggiato strutture pubbliche come la casa comunale e il cimitero, nonché abitazioni private.

(4-02900)

RISPOSTA. — In ordine all'attuazione di interventi assistenziali in favore delle popolazioni dei comuni della provincia di

Reggio Calabria, tra cui quello di Samo, colpiti, l'11 marzo 1978, da un terremoto che ha provocato danni anche ad edifici pubblici e privati, aggravati, in alcuni centri, dalla precaria situazione di dissesto geologico del territorio, s'informa che, nel quadro degli interventi di primo soccorso, furono messi a disposizione della regione Calabria, per le esigenze alloggiative delle popolazioni di tutti i comuni colpiti, le attrezzature esistenti presso il centro assistenziale di pronto intervento di Reggio Calabria e fu assegnata alla prefettura di quella città la somma di lire 200 milioni, sui fondi del Ministero dell'interno, di cui vennero erogate, per la prima assistenza ai sinistrati del comune di Samo, lire 2.600.000 a titolo di contribuzioni *una tantum* in favore di 12 nuclei familiari che erano stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni pericolanti.

Inoltre, per il ripristino di opere pubbliche e private danneggiate dalle scosse sismiche, il consiglio regionale, utilizzando la somma di 30 miliardi, stanziati con la legge 27 luglio 1978, n. 384, ha disposto interventi per consolidamenti e trasferimenti di abitati e contributi ai privati per riparazione e ricostruzione di abitazioni danneggiate o distrutte.

In applicazione della legge suddetta è stata anche assegnata al provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro la somma di lire 500 milioni per la riparazione degli edifici di culto.

Infine, per quanto riguarda in particolare gli interventi per il riadattamento degli edifici pubblici e privati nel comune di Samo, si comunica che, con legge regionale 24 febbraio 1979 n. 2, risulta assegnata a detto comune la somma complessiva di lire 3 miliardi.

Il Ministro dell'interno: ROGNONI.

ZARRO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni* — Per sapere —

premessi che la direzione provinciale delle poste di Benevento ha recentemente dato disposizioni affinché gli uffici

ci postali della provincia di Benevento vengano forniti di assegni bancari, escludendo così la circolazione di denaro liquido;

considerato che nella provincia di Benevento, che ricomprende 78 comuni, sono pochissimi gli sportelli bancari, e comunque non più di 30, di talché nei restanti 48 comuni manca la possibilità di cambiare gli assegni bancari;

sottolineato, di conseguenza, che gravissimo è lo stato di disagio della utenza dei servizi postali che, soprattutto nei paesi del Sannio interno, è costretta a spostarsi per decine e decine di chilometri per poter incassare denaro liquido —

a) se è a conoscenza di tale stato di cose;

b) quali provvedimenti intenda prendere atteso il grave stato di disagio in cui si è venuta a trovare l'utenza in provincia di Benevento. (4-03211)

RISPOSTA. — Al fine di fronteggiare i sempre più gravi fenomeni di criminalità che investono anche il settore postale, l'amministrazione ha adottato misure di sicurezza di vario genere, volte da un lato a salvaguardare l'incolumità del personale postale ed a ridurre l'entità dei danni subiti, dall'altro lato ad assicurare la normale operatività degli uffici stessi. Fra tali misure è da ricomprendere l'uso degli assegni bancari in tagli fissi da dare ai beneficiari di pensioni in luogo del contante.

Tale forma di pagamento, invero, facilita il trasporto dei fondi, rende eventuali danni reversibili e, soprattutto, mette in condizione l'ufficio postale di soddisfare al massimo le richieste dell'utenza.

Si ritiene, tuttavia, di dover precisare che il pensionato non è in alcun modo obbligato ad accettare l'assegno in luogo del contante anche se l'eventuale rifiuto può comportare un lieve ritardo dovuto al tempo occorrente all'ufficio per rifornirsi di numerario.

Nel contesto di tale orientamento, ed in considerazione della recrudescenza delle

azioni criminose nell'ambito del compartimento della Campania, la direzione provinciale delle poste di Benevento, nel rispetto delle misure di sicurezza e dei vincoli imposti dalla normativa che disciplina il movimento dei fondi, aveva introdotto l'uso degli assegni bancari nei pagamenti di pensioni ed assegni fissi.

Tale provvedimento, tuttavia, ha suscitato proteste da parte dell'utenza, di amministrazioni comunali e di vari enti in quanto, a causa dell'insufficiente presenza di sportelli bancari in quella provincia, gli interessati subivano vari disagi. Dato che, nel frattempo, si poteva disporre di idonee scorte armate di adeguata sorveglianza agli uffici postali, la competente direzione provinciale di Benevento ordinava il ritorno alla precedente procedura per la sovvenzione di fondi in contanti agli uffici postali, per cui la situazione è tornata alla piena normalità.

Il Ministro: DARIDA.

ZARRO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere —

premesso che in un ampio territorio della Campania interna, nell'area del Miscano e, in particolare, nel territorio del comune di Ginestra degli Schiavoni (Benevento), la ricezione dei segnali della RAI-TV di tutte e tre le reti nazionali è pessima, al punto che è molto difficile seguire i programmi;

considerato che i cittadini di Ginestra degli Schiavoni pagano regolarmente il canone annuo di abbonamento alla RAI-TV e quindi hanno pieno diritto a seguire i programmi —

a) se è a conoscenza di tale stato di cose;

b) perché i segnali della RAI-TV vengono ricevuti così male nel territorio del comune di Ginestra degli Schiavoni;

c) perché cittadini che pagano regolarmente il cospicuo canone di abbonamento non ricevono regolarmente i programmi irradiati dalla RAI-TV;

d) quali concreti ed urgenti provvedimenti intende adottare per migliorare la ricezione dei segnali RAI-TV nella zona indicata. (4-03213)

RISPOSTA. — Effettivamente, nel territorio del comune di Ginevra degli Schiavoni (Benevento), soprattutto a causa della complessa configurazione orografica della zona, la ricezione televisiva si svolge in modo precario o difficoltoso. Tuttavia, almeno per il momento, non è possibile eliminare tale inconveniente, in quanto la RAI, a norma dell'articolo 14 della vigente convenzione Stato-Rai, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1975, n. 482, ha l'obbligo dell'estensione della prima e seconda rete TV fino a servire tutti i centri con popolazione non inferiore a 1000 abitanti e, in base all'articolo 17 della stessa convenzione, di estendere la terza rete prima a tutti i capoluoghi di regione e, successivamente, a quelli di provincia.

Tuttavia, la concessionaria, avvalendosi di quanto è previsto dall'articolo 14 del-

la legge di riforma (14 aprile 1975 n. 103) può intervenire anche al di là degli obblighi di convenzione, sempreché gli enti locali interessati concorrano in qualche modo, ponendo a disposizione della concessionaria almeno le principali infrastrutture, quali il terreno per la costruzione degli impianti, i supporti per le antenne, la strada di accesso, gli elettrodi, ecc.

A tal fine possono essere stipulate apposite convenzioni a seguito delle quali la RAI, anche in relazione alle disponibilità dei piani di investimento aziendale, terrà nel dovuto conto le richieste provenienti dagli enti locali anzidetti in modo da soddisfare, per quanto sarà possibile, le giuste esigenze delle popolazioni interessate.

In tale quadro, la RAI ha assicurato che esaminerà le eventuali richieste provenienti dall'amministrazione comunale di Ginevra degli Schiavoni o da altri enti locali.

Il Ministro: DARIDA.